

RASSEGNA STAMPA
del
03/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-08-2012 al 03-08-2012

03-08-2012 L'Adige TESERO	1
03-08-2012 L'Adige Bocca di Pichea, a fuoco pini e il sottobosco	2
03-08-2012 L'Adige Già finanziati anche i Comuni gardesani veneti e lombardi Diverse opere sulle Dolomiti bellunesi, specie in Agordino Ciclabili a Malcesine e Limone	3
03-08-2012 L'Adige tre scout dispersi e ritrovati	4
03-08-2012 Alto Adige casa bruciata in via noldin: ora interviene il comune	5
03-08-2012 Alto Adige molto rischioso minacciare l'autonomia	6
03-08-2012 Alto Adige passo gardena: mussner prende tempo	7
03-08-2012 L'Arena A Terrossa la festa è stata rovinata da vandalismi e furti	8
02-08-2012 Asca Bolzano: Provincia, inventario beni per circa 7 miliardi di euro	9
02-08-2012 Bellunopress Soccorso alpino: gli interventi di giovedì	10
02-08-2012 Bellunopress Conoscere la montagna con il gioco: domenica il Soccorso alpino gioca in piazza con i bambini	11
03-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Sport e spettacolo l'alta valle fa il pieno	12
03-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Pasta e acqua per i terremotati	13
03-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Sonico è la capitale mondiale del bike trial	14
03-08-2012 Corriere delle Alpi l'ex caposquadra diventa assessore ai lavori pubblici	15
03-08-2012 Corriere delle Alpi i pompieri in pensione tra i terremotati ferraresi	16
03-08-2012 Corriere delle Alpi sicurezza in montagna ai raggi x	17
03-08-2012 L'Eco di Bergamo Pompieri senz'acqua Paura per un rogo in cantiere a Cassano	18
03-08-2012 L'Eco di Bergamo Quel Grana «terremotato» adottato dalle Bcc della Bassa	19
03-08-2012 L'Eco di Bergamo La famiglia fuori casa boccia le offerte del Comune	20
03-08-2012 L'Eco di Bergamo Da Mozzanica un tir di aiuti per i terremotati	21
03-08-2012 L'Eco di Bergamo Sharp annuncia 5 mila tagli Terremoto alla Sharp	22
03-08-2012 L'Eco di Bergamo Tuffi a rischio, doppio salvataggio	23
02-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari	24
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	27
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza La serata onta in piazza aiuta gli amici terremotati	28
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza Terremoto, ci sono danni in 55 scuole su 79	29
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza COSTI. Il conto del terremoto sale nel frattempo a 40 mila euro (33.684 più iva). Nel detta...	31
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza Incendio nella stalla, salvo il bestiame	32
03-08-2012 Il Giornale di Vicenza Precipita parapendista Lo salva l'elicottero	33
03-08-2012 Il Giorno (Legnano) Villa Cortese si affida alla Protezione civile	34
03-08-2012 Il Giorno (Legnano) Incendio all'alba Le fiamme divorano i capannoni Bonder	35
03-08-2012 Il Giorno (Milano) Lacrime sotto canestro «Perde lo sport italiano non solamente Sesto»	36
03-08-2012 Libertà Cena solidale a Lugagnano, raccolti 2mila euro per i terremotati di Mirandola	37
03-08-2012 Il Mattino di Padova rotonda e pista ciclabile per evitare altri incidenti	38
03-08-2012 Il Mattino di Padova in breve	39
03-08-2012 Il Mattino di Padova si accascia sulla moto e muore per la strada	40
03-08-2012 Il Messaggero Veneto roma generosa? trattati peggio delle ordinarie	41
03-08-2012 Il Messaggero Veneto a lignano in scena la solidarietà per l'emilia	43
03-08-2012 Il Messaggero Veneto il comandante gallitelli in visita ai genitori	44
03-08-2012 Il Messaggero Veneto cena con il figlio e poi muore	45
03-08-2012 Il Messaggero Veneto rogo in slovenia, apprensione in città	46
03-08-2012 Milano Finanza (MF) Sotto accusa la gestione Ligresti	47
03-08-2012 La Nuova Venezia pronto soccorso in mare l'asl 14 lancia l'allarme	48
03-08-2012 Il Piccolo di Trieste brucia la fattoria, 900 mucche senza cibo	49
03-08-2012 La Provincia Pavese il mondo del caffè concerto	50
03-08-2012 La Provincia Pavese i rio sul palco di bagnaria il rock visto da ligabue jr.	52

03-08-2012 La Provincia Pavese cento negozi contro il luna park	53
03-08-2012 La Provincia Pavese santa maria, cantieri sul versa	54
03-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) La chiesa di Borsea è inagibile Ma lo era anche prima del sisma	55
03-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «I raccolti sono ormai perduti»	56
03-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Il terremoto ci ha spiazzati Messe all'aperto Noi i più colpiti»	57
03-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) IN STRADA SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI	58
02-08-2012 Sanremo news Sanremo: ad agosto con oltre 30 gradi in consiglio si parla del sale contro la 'forte nevicata in atto'	59
02-08-2012 Savona news Incendio a Stella San Giovanni. Brucia il bosco in località Reverdita	60
03-08-2012 La Sentinella ho scritto al prefetto i fumi erano irrespirabili	61
03-08-2012 La Sentinella danneggiati dalla chiusura forzata delle imprese	62
03-08-2012 La Sentinella stanziati 65mila euro per i giardini	63
03-08-2012 La Sentinella la provincia accoglie le richieste coldiretti	64
03-08-2012 Trentino gli angeli non abbandonano l'emilia	65
03-08-2012 Trentino rimarremo fino al mese di settembre	66
03-08-2012 Trentino rovereto aiuta la rovereto terremotata	67
03-08-2012 Trentino (senza titolo)....	68
03-08-2012 Trentino minacciare l'autonomia È un rischio	69
03-08-2012 Trentino scivola e finisce nel canalone escursionista ferito a ronchi	70
03-08-2012 Trentino terremoto, le storie dei trentini dal cuore grande	71
03-08-2012 La Tribuna di Treviso chiarano, villanova e scomigo sabato e domenica in marcia	72
03-08-2012 La Tribuna di Treviso ortaggi e frutta ancora vietati attesa per i dati dell'arpav	73
02-08-2012 Varesenews Dopo la frana, Patricia trova una nuova casa	74
03-08-2012 VicenzaPiù Lanzarin soddisfatta per conferma di Vernizzi a commissario Pedemontana	75

TESERO**Adige, L'**

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/08/2012 - pag: 36,37,38,39,41,42,43,44,45

TESERO - Con il parere positivo del Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile, la Provincia ha detto sì al finanziamento della terza variante al progetto esecutivo della casa di riposo di Tesero

TESERO - Con il parere positivo del Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici e della protezione civile, la Provincia ha detto sì al finanziamento della terza variante al progetto esecutivo della casa di riposo di Tesero. Per realizzare l'imponente struttura, che sta sorgendo in località «Le Valene», all'Apsp «Giovanelli» di Tesero era già stato concesso un contributo in conto capitale di 10.272.717,32 euro pari al 100% della spesa inizialmente ammessa.

Nel corso dei lavori era stata poi ravvisata la necessità di alcune varianti, per cui l'Apsp aveva predisposto la 1ª e 2ª variante senza supero di spesa. Successivamente «al fine di completare l'opera adeguando il progetto ad esigenze derivate da sopravvenute disposizioni di legge e per cause di forza maggiore», il consiglio di amministrazione dell'Apsp ha approvato una 3ª variante con rideterminazione del costo complessivo in 11.976.224,37 euro, e richiesta di contribuzione di 1.500.000 euro, mentre l'amministrazione della casa di riposo s'impegna a finanziare l'importo di 198.573 euro.

Bocca di Pichea, a fuoco pini e il sottobosco**Adige, L'**

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 03/08/2012 - pag: 33,34,35

L'INCENDIO All'origine del piccolo rogo boschivo ci sarebbe un fulmine caduto mercoledì

Bocca di Pichea, a fuoco pini e il sottobosco

paola malcotti

LEDRO - Volontari dei corpi dei vigili del fuoco di Concei, di Tenno e di Riva all'erta per un paio di giorni e con gli occhi puntati su un principio di incendio innescatosi nella notte tra martedì e mercoledì scorso probabilmente a causa di un fulmine, nella zona di bocca di Pichea, poco lontano dal Rifugio Pernici.

A dare l'allarme erano stati i gestori di malga Grassi che dopo il forte temporale, nel buio, avevano notato dei bagliori in lontananza. Alle prime luci del giorno e con l'intervento dei vigili del fuoco, era stata localizzata la zona, tra le rocce: ad essere interessati da fiamme contenute alcuni piccoli pini mughi e poche sterpaglie. Data l'inaccessibilità dell'area impervia - tenuta costantemente sott'occhio - si è reso necessario anche l'intervento di un elicottero per due ricognizioni aeree e l'individuazione di eventuali nuovi focolai in altre parti del bosco sottostante.

Secondo quanto hanno confermato poi nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco, si era trattato di un principio di incendio in una piccola area circoscritta, controllato a distanza, che è andato consumandosi da solo senza necessità di ulteriori interventi.

Già finanziati anche i Comuni gardesani veneti e lombardi Diverse opere sulle Dolomiti bellunesi, specie in Agordino Ciclabili a Malcesine e Limone**Adige, L'**

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 03/08/2012 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,23,24,25,26

i progetti

Già finanziati anche i Comuni gardesani veneti e lombardi

Diverse opere sulle Dolomiti bellunesi, specie in Agordino

Ciclabili a Malcesine e Limone

Fra i progetti più significativi ammessi a finanziamento nel fondo per i comuni di confine figurano anche due ciclopiste nella zona del Garda. Con 17.354.200 è stato finanziato un progetto proposto dal Comune veronese di Malcesine (collegamento con Brenzone) mentre 7.640.480 vanno al bresciano Limone . Nel Bellunese, a Cortina d'Ampezzo e agli altri comuni ladini storici (Colle Santa Lucia e Livinallongo Col di Lana) vanno 14.766.000 euro suddivisi nel rifacimento della cabinovia per l'area delel Cinque Torri e in interventi di prevenzione del rischio valanghe. Sempre a Livinallongo del Col di Lana (con Colle di Santa Lucia) vanno 6.373.457 euro per un progetto integrato territoriale di valorizzazione turistica e del patrimonio museale. Gli stessi enti, in partecipazione con Rocca Pietore, Alleghe e San Tomaso Agordino , ricevono 2.211.979 euro per il potenziamento del parco mezzi comunale per manutenzione del territorio, per l'emergenza neve e alluvioni e per interventi di protezione civile e antincendio boschivo. Il solo Comune di Livinallongo potrà anche procedere con la ristrutturazione e l'ampliamento della scuola elementare e dell'ex palestra a servizio dell'edificio scolastico di Pieve (2.224.000 euro). Rocca Pietore riceve invece 9.350.000 per il suo progetto integrato territoriale di valorizzazione turistica.

Rimanendo nell'area dolomitica, il Comune di Voltago agordino , insieme con Taibon, Agordo, Gosaldo e Rivamonte ha ottenuto 8.870.000 milioni per il recupero a scopi turistici e culturali dello storico centro minerario. A Canale d'Agordo vanno 1.140.246 per la ristrutturazione, il recupero e il riuso di edifici comunali dismessi da destinare a Museo e centro studi per papa Luciani, che era nato in questo paese, sul versante bellunese delle Pale di San Martino. All'altro estremo della provincia bellunese, verso est, al confine con l'Austria, la Pusteria e il Friuli, due milioni e mezzo saranno destinati al Comune di Auronzo di Cadore per la pista ciclopedonale verso Misurina, siamo nella zona delle Tre Cime di Lavaredo. Ai secessionisti bellunesi Lamon e Sovramonte , 7.468.448 per la riqualificazione dell'istituto comprensivo.

Per tornare invece al Bresciano, fra le opere ammesse figura una rotatoria al chilometro 55.80 della sprovinciale 237 del Caffaro , al confine tra il Trentino e il territorio comunale lombardo di Bagolino (3.830.000 euro). Tremosine (Ponte di Legno) ottiene il via libera per il progetto di sviluppo per un percorso museale culturale ed espositivo dei luoghi, delle genti e dei fatti legati ai combattimenti della Prima guerra mondiale sul fronte bresciano (1.442.944 euro).

A Valvestino vanno 18.792.000 per realizzare di un tratto stradale. A Valfurva (Sondrio), sei milioni per ampliare il depuratore di Breno-Valdisotto.

*tre scout dispersi e ritrovati***Adige, L'**

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 03/08/2012 - pag: 13,14,15,16,17,18,19,20,21,23,24,25,26

tre scout dispersi e ritrovati

Tre giovani scout veronesi ieri sera attorno alle 21.20 sono stati recuperati sulla cresta del Sasso Rotto dagli uomini del soccorso alpino. I tre, tutti 16enni, dovevano passare la notte al Sette Selle, ma si sono fatti sorprendere dai salti di roccia: i soccorritori li hanno individuati a 2.200 metri di quota. Ad allertare i soccorritori era stato il gestore del Sette Selle, che alle 20.15 ha chiamato il 118, mobilitatosi con l'elicottero dei Vigili del fuoco e il soccorso alpino di Pergine.

casa bruciata in via noldin: ora interviene il comune

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

LAIVES

Casa bruciata in via Noldin: ora interviene il Comune

LAIVES Sta per arrivare un nuovo provvedimento del Comune di Laives nei confronti dei proprietari della casa di via Noldin, rimasta senza tetto ancora anni fa in seguito ad un incendio che ne ha praticamente distrutto tutta la parte alta. Recentemente, con una ordinanza del sindaco, era stato transennato il marciapiede che passa a ridosso della casa. Si confidava anche in qualche intervento decisivo da parte dei proprietari per togliere le travi incenerite che sono ancora al loro posto dal giorno dell'incendio ma finora non si è visto granchè. Adesso starebbe per arrivare una nuova ingiunzione, probabilmente più drastica, che riguarderebbe l'abitabilità della casa stessa. Non è possibile del resto accettare una situazione del genere dopo anni dall'incendio, con un degrado crescente e di conseguenza, con una situazione di pericolo per coloro che si trovano a passare accanto all'edificio, tenuto conto che siamo in pieno centro cittadino e anche per chi dovesse trovarsi all'interno. Senza il tetto è probabile che gli elementi naturali (pioggia e neve) abbiano minato la tenuta stessa dei vecchi muri e il Comune, anche davanti alle perplessità di molti cittadini, non intende più accettare questi rischi. (b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

molto rischioso minacciare l'autonomia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Molto rischioso minacciare l'autonomia

di Laura Froner

SEGUE DALLA PRIMA

Ricordo solo che tra la metà degli anni Cinquanta e la metà degli anni Sessanta sono stati compiuti 350 attentati. All'inizio degli anni Sessanta in Alto Adige c'era il coprifuoco, gli ingressi dall'Austria richiedevano il visto, e sei alberghi di Bolzano erano stati requisiti e occupati dai battaglioni mobili. Ora la convivenza è pacifica e collaborativa e questo non è un risultato da poco. In secondo luogo, in questi ultimi sessant'anni, una regione povera e segnata dai ricorrenti flussi emigratori di grandi proporzioni è divenuta una realtà solida e si ritrova tra le prime posizioni nelle graduatorie nazionali del benessere. Anche questo ha un suo preciso significato che non può prescindere dalla speciale Autonomia di cui gode. In terzo luogo, il Trentino-Alto Adige ha esercitato in toto, con senso di responsabilità, competenze di estrema delicatezza dall'istruzione superiore all'università, dalle soprintendenze storico-artistiche all'ispettorato del lavoro, dal governo del territorio e del paesaggio (corpo forestale compreso) alla protezione civile (ricordo che accanto al corpo permanente dei Vigili del fuoco ci sono in Trentino circa 5.000 volontari, che hanno dato prova di sé in ogni frangente in cui il nostro Paese è stato investito da terremoti o da altre calamità). La capacità di gestire la cosa pubblica non è un valore che può essere mortificato da scelte poco accorte o irrispettose. Infine, l'esercizio della speciale autonomia per oltre sessant'anni ha dato forma e sostanza non solo ad un'architettura istituzionale del tutto peculiare ma anche ad un modo di essere della comunità. Un modo di essere pregiato ma delicato. Un'azione legislativa e amministrativa da parte del Governo non rispettosa del nostro impianto statutario e tagli di bilancio non appropriati e di fatto incompatibili con la particolare situazione della Regione, metterebbe a serio rischio le nostre capacità di tenuta. Non credo che l'Italia tutta troverebbe giovamento dall'entrata in crisi di un territorio che ha dimostrato di sapersi autogovernare e di sapersi assumere le proprie responsabilità. Per questo, nel ribadire che il concorso al risanamento del Paese è un obiettivo primario e condiviso, cerchiamo però di perseguirlo con la consapevolezza della posta in gioco e con modalità che non creino danni inutili e irreparabili. * deputata trentina del Partito Democratico

4zi

passo gardena: mussner prende tempo

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Passo Gardena: Mussner prende tempo

L assessore provinciale: «Prima vediamo lo studio, poi decideremo cosa fare per le frane»

SELVA L'altro giorno, a seguito di un violento temporale e della pioggia battente, si è staccata dalla montagna una frana. Non era di dimensioni enormi. Ma è stata sufficiente per chiudere la strada che sale a passo Gardena. Il giorno dopo l'arteria era già percorribile dopo l'intervento, rapido, di sgombero effettuato dall'Ufficio Strade della Provincia. Lo stop della circolazione da e per passo Gardena ha dato il via all'ennesima protesta. Stavolta se n'è fatto carico il sindaco di Corvara Robert Rottonara che ha chiesto immediati interventi della Provincia per evitare che si ripetano, anche in estate, le chiusure dell'arteria che, come noto, è spesso bloccata anche d'inverno a causa del pericolo di caduta slavine. L'assessore provinciale ai lavori pubblici, Florian Mussner, conosce a fondo il problema. Lui è di Selva e quindi direttamente interessato alle problematiche della strada che sale a passo Gardena. "I sindaci della Badia hanno avuto, anche di recente, ampie assicurazioni dal presidente Durnwalder che il problema sarà affrontato. Poco più di una settimana fa ho avuto un incontro con i tecnici responsabili della Ripartizione X: mi hanno assicurato che stanno completando lo studio voluto dal presidente Durnwalder per rispondere, in modo concreto, alle sollecitazioni che vengono dalla Badia. Con questo studio in mano potremmo affrontare il discorso su cosa è necessario fare, e se è possibile farlo, sul versante del Gardena più soggetto a frane e a slavine". I sindaci della Badia sollecitano un intervento con la posa di tettoie nel tratto di statale più a rischio. Sarebbe una soluzione meno impattante dal punto di vista ambientale ed anche meno costosa rispetto al progetto originario. "Non mi sbilancio - continua Mussner - su quale sarà la soluzione ideale. Aspetto che i funzionari completino lo studio e quindi, in base ai risultati dello stesso, potrò dire la mia". Il versante più soggetto a frane e smottamenti in estate e alla caduta di slavine nei mesi invernali è quello appena sotto passo Gardena, dove inizia il rettilineo che passa sotto il costone roccioso. Bisogna, in qualche modo, proteggerlo. Ma l'ambiente attorno è molto delicato e sensibile. È necessario quindi adottare provvedimenti che siano rispettosi dell'equilibrio ambientale. Sul versante badiota la situazione appare meno preoccupante. Il merito è anche di una serie di paravalanghe che sono stati realizzati nel tempo e che stanno dimostrando di essere funzionali tanto che smottamenti, frane e soprattutto valanghe in inverno quasi mai finiscono sulla carreggiata stradale nel tratto fra il passo Gardena e l'abitato di Colfosco che è il primo paese badiota che si incontra nella discesa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Terrossa la festa è stata rovinata da vandalismi e furti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

RONCÀ. Le iniziative legate al Palio dei mussi

A Terrossa la festa
è stata rovinata
da vandalismi e furti

Gli organizzatori: «Siamo arrabbiati e delusi, è stata una guerra nonostante ci fosse la sorveglianza»
e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **PROVINCIA**,

A Terrossa fuochi spenti ma vandali e ladri più che mai attivi: se la scelta del Comitato festeggiamenti di rinunciare al consueto spettacolo pirotecnico per aiutare l'Emilia del terremoto mette l'edizione 2012 del Palio dei mussi in cornice, la festa patronale finirà negli annali anche per via dei danni. Se per la conta degli eccessi e malori da abuso di alcol basta qualche dito di una mano, per quella dei furti di mani ne servono due: al Comitato Palio sono stati rubati 20 metri di cavo elettrico e spine triple marchiate Ce, al Comitato festeggiamenti sono spariti set di panche e tavoli, faretto, neon con relativi impianti e portaneon. Fin qui fa qualche migliaio di euro a cui aggiungere il furto di caschi da moto e motorini, quello di motorini e anche pezzi dei mezzi a due ruote che in qualche caso sono stati «cannibalizzati». A uno dei mezzi dei giostrai, infine, è stato forato uno pneumatico.

«Siamo arrabbiati e delusi», dice Ruggero Fattori, coordinatore del Palio dei mussi di Terrossa, «anche perchè di sorveglianza ce n'è stata parecchia. Ciò nonostante quest'anno è stata una guerra». Un vero peccato perchè mai come quest'anno la manifestazione, inserita nella sagra di Santa Maria Maddalena, ha avuto un risvolto solidale: il Comitato festeggiamenti aveva infatti deciso di rinunciare ai fuochi e di destinare la somma accantonata ai terremotati. A questi fondi si aggiungeranno presto anche quelli che le contrade di Terrossa, attraverso il Comitato Palio, metteranno a disposizione con la stessa finalità. In seguito si deciderà dove saranno destinati i fondi.

In tema di iniziative collaterali alla festa va segnalata la presenza del gruppo «Salvate il castello» che nei giorni della sagra ha proposto il Durello di Roncà sull'onda del motto «Un Durello per salvare il castello», cioè finanziare le campagne archeologiche per riportare alla luce i resti del castello di Terrossa.P.D.C.

Bolzano: Provincia, inventario beni per circa 7 miliardi di euro

- ASCA.it

Asca

"Bolzano: Provincia, inventario beni per circa 7 miliardi di euro"

Data: **03/08/2012**

Indietro

Bolzano: Provincia, inventario beni per circa 7 miliardi di euro

02 Agosto 2012 - 19:11

(ASCA) - Bolzano, 2 ago - Annualmente la Ripartizione patrimonio della Provincia di Bolzano elabora una dettagliata relazione sui beni gestiti e il relativo controvalore.

"Si tratta di beni pubblici che appartengono alla collettività" - sottolinea l'assessore Florian Mussner - e quindi il compito degli amministratori pubblici è quello di gestirli in modo responsabile, sia sul piano dei costi che dell'utilizzo".

A fine 2011 la Provincia disponeva di 3.130 particelle fondiarie ed edificabili (dalle aree non produttive ai palazzi degli uffici, valore di 3,99 miliardi di euro) e di 143 mila beni mobili. La situazione è sostanzialmente invariata rispetto al 2010. Il valore più alto resta quello del complesso ospedaliero di Merano con 177 milioni di euro, 156 milioni la stima per l'ospedale di Bolzano dopo i nuovi interventi, 140 milioni il valore della sede dell'università a Bolzano. A seguire, le scuole professionali tedesche in via Roma nel capoluogo (98 milioni) e l'ospedale di Bressanone con il centro di Protezione civile e l'elisoccorso (89 milioni di euro).

È di 133 milioni invece il valore complessivo dei 143 mila beni mobili della Provincia, tra cui 7000 computer, 1075 veicoli, 1133 strumenti di misurazione meteo, 752 strumenti e macchinari di laboratorio, 460 attrezzature da cucina.

Passando all'arte, sono 3915 tra quadri e sculture le opere di proprietà dell'ente pubblico: "Si segnalano l'altare di Santa Barbara di Hans Klocker, opere del Guercino, di Albin Egger Lienz, Franz von Defregger, Alexander Koster e Rudolf Stingl, che hanno un valore stimato tra 100mila e 400mila euro", spiega Mussner. A questi beni si aggiungono quelli gestiti dal Servizio strade provinciale, per un valore complessivo stimato in 2,75 miliardi di euro: la rete stradale (2,6 miliardi), edifici (64 milioni) e terreni (12,3 milioni).

Ai beni gestiti dalla Ripartizione patrimonio si aggiungono quelli amministrati dalle Ripartizioni Foreste, Finanze, Opere idrauliche e dall'azienda provinciale Laimburg.

com-red

4zi

Soccorso alpino: gli interventi di giovedì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: gli interventi di giovedì"

Data: **03/08/2012**

Indietro

Soccorso alpino: gli interventi di giovedì ago 2nd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
SOCCORSO ESCURSIONISTA OLANDESE

Rocca Pietore (BL), 02-08-12 Questa mattina il Soccorso alpino della Val Pettorina è andato in aiuto di un turista olandese, R.V., 56 anni, bloccato al rifugio Falier dalle conseguenze di un incidente in quota accadutoogli giorni prima. L'uomo infatti stava effettuando un giro con la famiglia, quando è stato colpito da una scarica di sassi. Dal rifugio Contrin è risalito al Falier, da dove però, per dolori al torace e alle gambe, non era più in grado di proseguire. Raggiunto con il quad in mattinata, dopo la richiesta di intervento del 118, l'infortunato è stato quindi accompagnato a Malga Ciapela.

LIEVE MALORE SOTTO LE CINQUE TORRI

Cortina d'Ampezzo (BL), 02-08-12 Un escursionista di Castelfranco Veneto (TV), di 45 anni, è stata colta da lieve malore mentre con i famigliari si trovava sotto la Torre Inglese, nel gruppo delle Cinque Torri. Recuperata con un verricello di 15 metri dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è stata trasportata all'ospedale di Pieve di Cadore per gli accertamenti del caso.

ESCURSIONISTA RUZZOLA PER 40 METRI IN UN CANALE

Livinallongo del Col di Lana (BL), 02-08-12 Un escursionista genovese è scivolata dal sentiero che stava percorrendo con marito e amici ed è ruzzolata tra i sassi, sbattendo la testa e procurandosi diversi traumi sul corpo. La donna, P.G., 63 anni, si trovava sull'itinerario in cresta che scende dal monte Sief, quando è caduta nel canale sottostante, non si sa se a causa di un malore. L'allarme è scattato dopo le 13 e sul posto è stata inviata l'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, che ha sbarcato medico e tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio in hovering, non distante dal punto in cui si trovava l'infortunata. Dopo le prime cure, l'escursionista è stata imbarellata e recuperata con un verricello di 3 metri, per essere trasportata all'ospedale di Belluno, con sospetti politraumi.

Conoscere la montagna con il gioco: domenica il Soccorso alpino gioca in piazza con i bambini

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Conoscere la montagna con il gioco: domenica il Soccorso alpino gioca in piazza con i bambini"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

Conoscere la montagna con il gioco: domenica il Soccorso alpino gioca in piazza con i bambini ago 2nd, 2012 | By redazione | Category: Appuntamenti, Prima Pagina

Pieve di Cadore (BL), 02-08-12 Avvicinarsi in sicurezza alla montagna attraverso il gioco. È quanto potranno fare i bambini domenica prossima, 5 agosto, assieme al Soccorso alpino di Pieve di Cadore. Conoscere l'alpinismo, come affrontare le escursioni, la sicurezza del muoversi in quota, sono alcuni degli aspetti che domenica pomeriggio, a partire dalle 17, i soccorritori insegneranno col divertimento ai piccoli partecipanti di Giochi in piazza, la manifestazione che si terrà in Piazza Tiziano e che si concluderà con una cena e la distribuzione di magliette ricordo. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà allo Stadio del ghiaccio di Tai.

Sport e spettacolo l'alta valle fa il pieno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

venerdì 03 agosto 2012 - PROVINCIA -

DA MALONNO A VEZZA. Un fine settimana segnato da grandi eventi

Sport e spettacolo

l'alta valle fa il pieno

Lino Febbrari

Dalla corsa in montagna ai funamboli del bike trial passando per la massacrante «maratona del cielo»

Si annuncia un fine settimana all'insegna dello sport in alta Valcamonica. A tenere banco saranno tre avvenimenti agonistici di altissimo livello: a Malonno la 49esima edizione della gara nazionale di corsa in montagna; a Sonico la prova finale del campionato mondiale di bike trial e a Vezza d'Oglio la «Red rock skymarathon».

Partiamo da Malonno, dove domenica andrà in scena il memorial «Giovanni Bianchi», terza prova del circuito «Corri in montagna» valida anche per i campionati provinciali individuali, per la seconda fase del campionato provinciale di società e per il Gran prix. Affiancata alla tradizionale gara di 9 chilometri si svolgerà la sesta edizione della «Fletta trail» di 21 chilometri, aperta alla partecipazione di tutti gli enti sportivi e agli appassionati non tesserati per alcuna società.

Un grande impegno per gli organizzatori coordinati dal presidente dell'Us Malonno Sergio Gelmi. Ritiro pettorali dalle 16 alle 17 di domani nei locali della scuola media. Domenica alle 8.30 scatterà la maratonina, alle 11 le gare Fidal e alle 14.30 le premiazioni.

Andiamo a Sonico, dove tra domani e domenica si sfideranno più di 200 funamboli provenienti da sedici nazioni. Dopo le due gare in Francia e Spagna, l'appuntamento camuno sarà l'evento conclusivo del campionato mondiale e sicuramente la sfida tra chi ambisce a conquistare il titolo sarà al massimo livello. La manifestazione è organizzata dall'Asd dynamic trial col supporto del Comune, della Pro loco, del Comitato San Lorenzo, del Gruppo sportivo parrocchiale, della protezione civile e della banda San Lorenzo.

Gli atleti si confronteranno su un anello lungo circa 3 chilometri da ripetere due volte, sul quale sono state allestite 12 zone controllate. La giornata di domani sarà riservata alle categorie giovanili mentre domenica sul palcoscenico saliranno i big. Accesso libero al pubblico ma solo a piedi: l'area di gara sarà interdetta ad auto e moto per tutta la durata dell'evento.

E veniamo alla settima edizione della maratona del cielo di Vezza d'Oglio. Due i tracciati come nelle precedenti edizioni: il primo di 43.1 chilometri con più di 5.600 metri di dislivello totale e il secondo di 27.7 km. (3.100 metri di saliscendi); entrambi disegnati sulle creste che coronano la Val Grande, nel Parco nazionale dello Stelvio.

La Red rock è nata da un sogno e dalla passione per l'ambiente montano di Crescenzo Zampatti e Paolo Gregorini. I due amici hanno individuato il percorso finale dopo numerose uscite, correndo nei boschi e lungo gli impervi sentieri che vanno dal monte Pagano ai laghi Sarotti, al bivacco Saverio Occhi, alla Cima Rovaia e alla ripidissima discesa che riporta in paese. E come per l'invernale Caspolada, anche per la maratona del cielo si mobileranno centinaia di volontari del paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasta e acqua per i terremotati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

venerdì 03 agosto 2012 - PROVINCIA -

Pasta e acqua per i terremotati

ANCHE TRAVAGLIATO si è mobilitato per le popolazioni terremotate. Sette volontari di Protezione civile, coordinati da Roberto Berardelli, sono partiti alla volta di San Giacomo delle Segnate (Mantova) per la consegna di generi alimentari, pasta, scatolame e 1.330 litri d'acqua offerti dalla pizzeria Rocca e dal Comune.

Sonico è la capitale mondiale del bike trial

Bresciaoggi Clic - INSERTI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 03/08/2012

Indietro

venerdì 03 agosto 2012 - INSERTI -

Sonico è la capitale mondiale del bike trial

Un biker impegnato lo scorso anno nella prova di Sonico valida per la Coppa Europa di specialità Sonico nuovamente capitale del bike trial. Lo fu l'anno scorso ospitando la Coppa Europa; lo sarà in maniera ancora più evidente a partire da oggi e fino a domenica per la "tappona" finale del campionato mondiale di specialità. Nel paese dell'Alta Vallecamonica sono arrivati oltre 120 tra i migliori funamboli delle due ruote su scala internazionale, in rappresentanza di 16 nazioni, tra cui Giappone, Stati Uniti, Lettonia, Andorra, Svezia, Repubblica Ceca, Inghilterra, Germania, Belgio e naturalmente Italia.

A firmare la regia di questo grande evento agonistico è anche in questo l'associazione sportiva Dynamic Trial di Darfo, che a Sonico è ormai di casa. Forte del successo della Coppa Europa - a detta degli stessi atleti «una delle manifestazioni del circuito meglio organizzate, sia sotto il profilo dell'accoglienza che della spettacolarità del tracciato» - il sodalizio ha voluto a tutti i costi riprovarci, puntando ancora su Sonico e il suo territorio. La terza e conclusiva tappa del World BikeTrial Championship 2012 parla dunque camuno.

La frana che nei giorni scorsi ha interessato il Comune, isolando di fatto la comunità di Rino, ha creato qualche disagio anche agli organizzatori della manifestazione. Si è infatti reso necessario sostituire due delle aree precedentemente inserite nel percorso, non più raggiungibili a causa della distruzione della passerella di legno che collegava il territorio di Sonico con quello della frazione. Niente, in termini di spettacolo, sarà comunque compromesso.

Il campionato mondiale di bike trial, che si svolge dal 1991, fa tappa in Italia dopo le due gare in Francia e Spagna e trattandosi della gara conclusiva sicuramente la sfida tra i campioni sarà massima ed ancora più avvincente.

La manifestazione vedrà il coinvolgimento di tutte le realtà locali, a partire dall'Amministrazione comunale, all'Asd Rallystars, alla Pro loco, al Comitato San Lorenzo, al Gruppo sportivo parrocchiale, alla Protezione civile e alla Banda musicale, che coadiuveranno l'Asd Dynamic Trial in questa grande esperienza.

Gli atleti si sfideranno domani e domenica su un anello lungo circa 3 km da ripetersi due volte: 12, in tutto, le zone controllate, con partenza e arrivo presso la nuova "area feste" di Sonico. Il pubblico potrà liberamente accedere al percorso di gara ma solo a piedi. L'area di gara sarà interdetta ad auto e moto per tutta la durata dell'evento.

La gara di domani sarà riservata alle categorie giovanili (Poussin, Benjamin, Minime e Femina), dai 7 ai 13 anni; la gara della domenica sarà invece appannaggio delle categorie professionistiche (Junior, Senior ed Elite).

Una bella occasione per conoscere da vicino i protagonisti del Mondiale di bike trial sarà data dalla cerimonia di apertura che si svolgerà domani a partire dalle 19, mentre la premiazione, con comitato d'onore, si svolgerà a partire dalle ore 18 di domenica.

Ogni serata inoltre, a partire da oggi, sarà allietata da intrattenimento musicale e da un servizio ristoro, completamente al coperto, gestito dai ragazzi della locale Pro loco.

l'ex caposquadra diventa assessore ai lavori pubblici

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

L ex caposquadra diventa assessore ai lavori pubblici

CESIOMAGGIORE La giunta di Cesio è completata. Il terzo assessore, esterno assieme a Silvano Marchet, è Gianni Bristot, caposquadra degli operai fino all'altro giorno, fino a quando cioè non è andato in pensione. La quiescenza sarà dedicata interamente, almeno per il prossimo quinquennio, a lavori pubblici, protezione civile e gestione rifiuti. Tre referati importanti che al momento erano affidati all'ordinaria amministrazione della macchina comunale. Ed è questo il motivo del ritardo nella nomina del terzo assessore che affianca il sindaco Michele Balen in ruolo tecnico, come il collega al sociale Silvano Marchet, mentre Eros Schievenin è assessore effettivo al quale è stato assegnato il referato a politiche giovanili e sport. Si è atteso infatti che Bristot andasse in pensione, forte di vent'anni di attività come caposquadra e soprattutto profondo conoscitore del territorio. Tutto ciò che era manutenzione e organizzazione dei lavori in economia diretta, adesso, viene messo in mano a chi ha la competenza di individuare le priorità contrattando in giunta il budget, nonostante i tempi delle ristrettezze finanziarie che stritolano gli enti locali. Fino a ieri Bristot ha rappresentato e fatto camminare la macchina operativa, si commenta dai vertici di palazzo. Da adesso in poi gli si assegna il diritto di contrattazione delle scelte strategiche. L'ex caposquadra, si fa sapere dalla giunta, non ha bisogno di apprendistato, conosce le strade a memoria e ne riconosce tutte le eventuali criticità, ha seguito, sia pure con un occhio diverso, la raccolta differenziata dei rifiuti e saprà mettere a frutto ogni possibile strategia per migliorare i conferimenti a vantaggio dell'intera comunità. E prende in eredità il gioiello della protezione civile che, grazie anche al sostegno del suo predecessore Dino Tonin e dei capisquadra, ha raggiunto notevoli livelli di efficienza. C'è anche un'altra carta che Gianni Bristot si può giocare, in virtù della sua lunga attività in Comune, conferma sempre il sindaco Balen: quella dei buoni rapporti con l'ufficio tecnico e con gli operai che facevano parte della sua squadra. La schiera si è sfrondata con gli ultimi pensionamenti che, per effetto dei risparmi ad oltranza imposti agli enti locali, non saranno coperti. La sfida da accettare, dunque, è anche quella di ottimizzare gli interventi con sempre meno risorse. (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i pompieri in pensione tra i terremotati ferraresi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

- *Cultura e Spettacoli*

I pompieri in pensione tra i terremotati ferraresi

la fotografia

Pompieri sempre. La Sezione di Belluno dell Associazione nazionale dei vigili del fuoco (permanenti e volontari in pensione) con la collaborazione del Comando provinciale, è stata impegnata nella gestione logistica/mensa, presso il Comando Operativo Avanzato Veneto di Ferrara. Remis Manfroi, Ugo De Donà, Albino Casanova De Marco e Armando Tancon sono stati impegnati dal 23 al 30 luglio, ricevendo i complimenti da tutti per l ottima cucina. Nei loro menù non sono mancati i canederli.

sicurezza in montagna ai raggi x

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

CORTINA: DOMENICA 12 AGOSTO

Sicurezza in montagna ai raggi X

Sesta edizione della tradizionale giornata, che lascia il centro paese

CORTINA Sicurezza in montagna: appuntamento a domenica 12 agosto. In questa sesta edizione la novità è rappresentata dal luogo prescelto per fare prevenzione. Non più il centro di Cortina, ma l'alta montagna. «Lo scopo dell'evento», spiega il dottor Fabio Bellotto, primario della Riabilitazione cardiologica al Codivilla Putti, «è valutare il rischio cardiovascolare e la capacità fisica in una popolazione eterogenea di soggetti di entrambi i sessi, di età superiore ai 18 anni, verosimilmente sani o affetti da patologie note, che si sarebbero comunque sottoposti ad un'escursione in montagna». Alla giornata saranno presenti cardiologi, infermieri di cardiologia e pronto soccorso, volontari del Cnsas e della Croce Bianca. L'appuntamento è alle 9 al rifugio Dibona, a quota 2.046 metri, che si può raggiungere in auto. Al rifugio ai partecipanti verranno richiesti i dati sulle loro eventuali patologie, sarà determinato il rischio cardiovascolare individuale, saranno valutate la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca e la saturazione. Ad un gruppo selezionato di partecipanti sarà applicata un'apparecchiatura per la rilevazione wireless del tracciato elettrocardiografico e del consumo di ossigeno. Dal Dibona il gruppo partirà per il rifugio Giussani. Non una gara, ma una semplice passeggiata, per raggiungere i 2.538 metri con un percorso di 3 chilometri e un dislivello di 500 metri. All'arrivo, saranno immediatamente rideterminati i parametri vitali rilevati alla partenza e, nuovamente, dopo 3 minuti di recupero. Ai partecipanti verrà infine consegnata una scheda con eventuali suggerimenti. Dalle 18 alle 19.30 appuntamento poi in sala don Pietro Alverà per una conferenza. Dopo il saluto dei sindaci Andrea Franceschi e Andrea Fiori, di Cortina e San Vito, Angelo Avogaro, primario malattie del metabolismo, parlerà di Cuore, vasi e disturbi del metabolismo: una questione di cir-conferenza; poi Fabio Bellotto, delegato regionale Società Italiana Prevenzione Cardiovascolare di Attività fisica in quota: una montagna di pro e pochi contro. Si passerà poi a Franco Gaspari, del Cnsas, che parlerà de Il soccorso alpino: se lo conosci lo eviti. Chiuderà gli interventi Francesco Lo Monaco, di Technology solutions provider for turism. Tutto l'evento è gratuito. (a.s.)

4zi

Pompieri senz'acqua Paura per un rogo in cantiere a Cassano

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Pompieri senz'acqua

Paura per un rogo

in cantiere a Cassano

Venerdì 03 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

L'incendio in via Volta foto cesni Cassano d'Adda

Difficile spegnere delle fiamme senz'acqua. Diciamo pure impossibile. Lo hanno dovuto constatare ieri, a Cassano d'Adda, i vigili del fuoco intervenuti per spegnere un incendio scoppiato in un cantiere edile all'incrocio fra via Volta e via di Vona.

Appena sono arrivati sul posto i pompieri hanno attaccato le loro manichette alle colonnine antincendio più vicine dalle quali però non è uscito nemmeno un goccio di acqua.

Per trovare una colonnina funzionante, individuata poi di fronte all'ospedale, ci sono voluti almeno 40 minuti durante i quali l'incendio si è esteso. A prendere fuoco è stato il tetto in legno di una palazzina in costruzione intorno al quale si trovano case abitate. Le cause sono molto probabilmente accidentali. Accortisi dell'incendio, i muratori che stavano lavorando nel cantiere hanno subito dato l'allarme. Sul posto sono poco dopo intervenuti i vigili del fuoco di Gorgonzola e Sesto San Giovanni (Milano) che hanno iniziato a spegnere le fiamme utilizzando l'acqua contenuta in una autobotte, che però ha una capacità limitata. In poco tempo quindi, non trovando altre fonti di approvvigionamento, i pompieri sono rimasti senz'acqua.

Subito è partita la richiesta dell'intervento sul posto di altre autobotti che potessero fornirla. Nel frattempo è continuata la ricerca di una colonnina antincendio funzionante. I vigili del fuoco l'hanno cercata invano a sud di via di Vona. Poi a nord fino a quando, di fronte all'ospedale, ne hanno finalmente trovata una. Lo spegnimento dell'incendio, visibile per il fumo anche fuori paese, è così potuto partire. A causa del tempo perso le fiamme si sono estese su tutto il tetto della palazzina intaccando anche parte dei muri. I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento sul posto del sindaco Roberto Maviglia accorso poco dopo: «Mi hanno spiegato – dice – il grave inconveniente che hanno dovuto affrontare. La colpa va data alla rete idrica che non è di competenza comunale. Chiederemo al gestore di effettuare i dovuti controlli».

Quel Grana «terremotato» adottato dalle Bcc della Bassa

L'Eco di Bergamo - ECONOMIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Quel Grana «terremotato»

adottato dalle Bcc della Bassa

Venerdì 03 Agosto 2012 ECONOMIA, e-mail print

Il parmigiano terremotato «adottato» dalle Bcc di Treviglio e Caravaggio Le Bcc della Bassa «adottano» grana e parmigiano delle zone terremotate. L'iniziativa delle Casse Rurali di Treviglio e di Caravaggio sta riscuotendo buoni risultati con l'acquisto dei formaggi direttamente agli sportelli degli istituti.

Complessivamente ad oggi, in soli due mesi, sono stati quasi trenta i quintali distribuiti. Nel dettaglio, la Bcc di Treviglio dal 25 giugno ha acquistato dal caseificio Virgilio, che nel Mantovano associa 70 aziende, 1.300 chili di Parmigiano Reggiano e 600 chili di Grana Padano, divisi in spicchi da un chilo ciascuno. Dopo aver pubblicizzato la campagna di solidarietà, i soci e clienti hanno fatto le prenotazioni direttamente presso i 50 sportelli: mediamente il giorno successivo il formaggio prenotato, poteva già essere ritirato direttamente in filiale.

L'iniziativa che adesso ha avuto uno stop per la pausa estiva, assicurano dalla sede di Treviglio, visti il gradimento, riprenderà con il mese di settembre.

Per Caravaggio invece sono stati mille i chili distribuiti. In questo caso gli acquisti sono stati effettuati presso il Nuovo Caseificio Andreasi, anch'esso della provincia di Mantova, con 7 associati. A Caravaggio l'iniziativa è stata gestita dal Cral della Banca, che ha raccolto gli ordini di clienti e soci, provvedendo anche in questo caso a recapitarli presso le 20 filiali dell'istituto di credito. Anche per quanto riguarda la Banca di Credito Cooperativo di Caravaggio, il mese di agosto vede uno stop dell'iniziativa, che verrà rilanciata dai primi giorni di settembre.

«Questa campagna in realtà ha consentito - spiega il presidente della Bcc di Caravaggio Carlo Mangoni -: lo sgombero degli spazi terremotati, permettendo la loro ricostruzione dei depositi e la continuità nel conferimento del latte». Una sensibilità che in questi mesi, sul fronte della Bergamasca non è mai mancata. «Come Bcc Caravaggio - ricorda Mangoni -, nelle aree colpite dal sisma, abbiamo provveduto anche a sostenere direttamente la Diocesi di Carpi». Giuseppe Lupi

La famiglia fuori casa boccia le offerte del Comune

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

La famiglia

fuori casa

boccia le offerte

del Comune

Clusone, gli otto marocchini chiedono una nuova abitazione

«No alla comunità d'accoglienza»

Venerdì 03 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

La famiglia marocchina accampata in strada dopo l'incendio foto fronzi Clusone

Andrea Filisetti

Hanno trascorso due notti all'aperto, fuori dall'edificio in cui hanno vissuto negli ultimi mesi, lungo la strada provinciale a Ponte Selva. Lì si sono avvolti nelle coperte, raccogliendo gli oggetti che sono riusciti a salvare dal rogo che ha distrutto la camera in cui dormivano in otto. E hanno messo in atto un braccio di ferro con l'amministrazione per ottenere un nuovo alloggio.

«Aspettiamo una soluzione»

Da qualche mese infatti una famiglia di origine marocchina – padre, madre e sei figli (di 2 mesi, un anno e mezzo, 6, 8, 12 e 14 anni) – viveva nel piccolo appartamento di via Manzoni a Clusone (l'ex Biffi) posto sotto il livello della strada, con tutte le spese a carico del Comune di Alzano che gli aveva trovato l'alloggio. L'altra mattina un incendio ha reso inagibile l'abitazione.

«Sono preoccupato – racconta il capofamiglia –. Ieri (mercoledì) abbiamo dormito qui e lo faremo anche questa notte (ieri, ndr). Ma vivere così non va bene: la bimba più piccola rigurgita il latte, quello di un anno e mezzo è caduto e si è ferito a una mano». I due piccoli ieri sera sono stati visitati all'ospedale di Piario. «I nostri connazionali e gli italiani che abitano qui ci aiutano con il cibo ma non possiamo vivere in mezzo alla strada. La casa è andata a fuoco e comunque anche prima dell'incendio l'Asl aveva detto che non era idonea per otto persone. Stiamo aspettando che qualcuno trovi un nuovo alloggio per noi».

Il precedente di Alzano

La casa era stata il motivo scatenante di una protesta che la stessa famiglia aveva messo in atto il 12 gennaio di quest'anno ad Alzano, dove viveva in precedenza: padre, madre e gli allora cinque figli avevano «occupato» l'atrio del Comune per sette ore. I servizi sociali avevano trovato un alloggio che però, secondo il padre, non era adeguato: ne era scaturita una lunga serie di incontri, lamentele e rimostranze, finché era stato individuato l'appartamento a Clusone, il cui affitto era a carico del Comune di Alzano, che pagava anche le bollette e la spesa. Dopo l'incendio il problema è tornato pressante. La priorità, ora, è trovare una collocazione per i bambini. Per questo ieri c'è stato un fitto scambio di telefonate tra i sindaci di Clusone e Alzano, i rispettivi assessori e i responsabili dei servizi sociali. Il capofamiglia però ha rifiutato tutte le offerte proposte: dalla sistemazione di moglie e figli in una comunità di accoglienza al viaggio pagato per il Marocco finché non si troverà una sistemazione. «Vogliamo stare tutti insieme e poi mia moglie non può abbandonarmi, visto che sono invalido al 35%» si giustifica il padre, che ha intenzione di continuare a dormire sulla strada finché non otterrà un'abitazione. «Ho sempre lavorato come muratore fino a quando, nel 2007, ho avuto un incidente in un cantiere che mi ha provocato una frattura alla colonna vertebrale. Ho difficoltà che non mi permettono di lavorare normalmente».

Da Mozzanica un tir di aiuti per i terremotati

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

Da Mozzanica un tir di aiuti per i terremotati

Venerdì 03 Agosto 2012 PROVINCIA, [e-mail](#) [print](#)

La delegazione dell'Anc di Mozzanica a Cavezzo, in Emilia Mozzanica

Un tir carico di generi di prima necessità per i terremotati dell'Emilia è partito domenica scorsa da Mozzanica per raggiungere due dei centri più colpiti dal sisma del maggio scorso: Cavezzo e Sant'Antonio in Mercadello.

La delegazione che ha accompagnato l'autoarticolato era formata dai volontari della sottosezione mozzanichese dell'Associazione nazionale carabinieri, dal presidente della sezione dell'Anc di Caravaggio Sergio Cecchini, dall'ex comandante della polizia locale di Crema Alberto Peverelli (membro dell'Anc di Bergamo), dall'assessore ai Servizi sociali di Mozzanica Andrea Manenti, dal maresciallo dei carabinieri di Caravaggio Francesco Chiofalo e da una pattuglia di agenti del consorzio Terre del Serio. Il materiale consegnato in Emilia è stato donato dagli abitanti, dalle associazioni e dalle aziende di Mozzanica: si tratta di acqua, pasta, passata di pomodoro, alimenti per la colazione, verdure precotte sottovuoto, medicinali e prodotti offerti dalle farmacie e parafarmacie, piatti, posate e bicchieri.

Sharp annuncia 5 mila tagli Terremoto alla Sharp

L'Eco di Bergamo - ECONOMIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

Sharp annuncia 5 mila tagli

Terremoto alla Sharp

Venerdì 03 Agosto 2012 ECONOMIA, e-mail print

Sharp annuncia 5 mila tagli

Terremoto alla Sharp. La società giapponese, in pesante passivo nel semestre, annuncia il taglio di 5.000 posti nel mondo

Tuffi a rischio, doppio salvataggio

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Tuffi a rischio, doppio salvataggio

Fara d'Adda, in difficoltà donna russa trascinata dalla corrente e giovane romeno che si era lanciato

Il ragazzo recuperato con un salvagente gettato da un calvenzanese. La signora da un ignoto nuotatore

Venerdì 03 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Fara d'Adda

Patrik Pozzi

Doppio salvataggio ieri pomeriggio a Fara Gera d'Adda. Un uomo e una donna sono stati salvati dalle acque del fiume Adda in un tratto già teatro in passato di tragici annegamenti: è il punto in cui il corso d'acqua si incrocia con il canale dell'Italcementi. Qui, per le forti correnti, vige il divieto di balneazione che si può leggere su cartelli multilingue. Eppure ieri una donna, a quanto risulta russa, ha deciso comunque di tuffarsi. Dopo pochi minuti ha iniziato a urlare chiedendo aiuto.

Le sue urla sono state udite da un giovane romeno che si è subito tuffato in suo soccorso non rendendosi conto del rischio che correva: anche lui infatti si è subito trovato in balia della corrente. Purtroppo a Fara è già capitato che gesti di altruismo si siano conclusi in tragedia. Fortunatamente non questa volta. Entrambi sono stati salvati grazie al pronto intervento di due uomini: uno si è tuffato dalla sponda di Fara e ha tratto in salvo la donna. L'altro, abbracciando uno dei salvagenti installati sulle rive, ha salvato il giovane tuffandosi dalla lingua di terra (in territorio di Cassano) che separa l'Adda dal canale dell'Italcementi. Ed è proprio qui che ieri pomeriggio la donna russa si trovava a prendere il sole. Di lei non si sa nient'altro poiché, appena è stata portata in salvo, è andata via prima che arrivassero sul posto i soccorsi.

«Pensavamo scherzasse»

Certo è che poco prima delle 15 ha deciso di entrare in acqua per fare il bagno. Arrivata a circa quindici metri dalla riva ha cominciato a chiedere aiuto. «All'inizio l'ha fatto nella sua lingua – raccontano alcuni testimoni – tutti pensavamo che stesse scherzando. Poi ha iniziato a gridare disperata in italiano e allora abbiamo capito che era tutto vero». Per salvarla si è subito tuffato un romeno di 20 anni che abita a Treviglio. Il giovane non ha fatto nemmeno in tempo a raggiungere la donna, trascinata nel frattempo via dalla corrente, e si è trovato in difficoltà costretto a chiedere soccorso.

È intervenuto un italiano di 46 anni di Calvenzano che, prima di tuffarsi in acqua, ha pensato bene di abbracciare il salvagente munito di corda installato sulla lingua di terra. Un'operazione che dovrebbe richiedere pochi istanti. «Purtroppo però ci ho messo un po' perché la corda era tutta attorcigliata intorno al paletto di sostegno del salvagente».

Il salvagente e i tuffi

Il tempo perso fortunatamente non è risultato fatale per il giovane romeno in difficoltà. Il quarantaseienne corso in suo aiuto è infatti poi riuscito a entrare in acqua e a nuotare verso di lui: «Quando sono arrivato a circa cinque metri di distanza quel povero giovane ormai era bianco in viso. Ancora pochi istanti e sarebbe annegato. A quel punto gli ho gettato il salvagente. Quando l'ha afferrato, l'ho trascinato a riva tirandolo con la corda ancora per metà intrecciata». Nel frattempo anche la donna russa è stata recuperata dalle acque. Come riferito da un pescatore, un uomo che si trovava sul tratto della sponda di Fara all'altezza del parcheggio in via Reseghetti, si è tuffato e l'ha raggiunta. Senza troppe difficoltà è riuscito a raggiungerla e a trascinarla sulla riva.

Sono poi intervenuti i carabinieri della compagnia di Treviglio, i mezzi del 118 e i sommozzatori volontari di Treviglio.

Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari"

Data: **03/08/2012**

Indietro

Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari

Firmata ieri, 1 agosto, l'ordinanza di passaggio di consegne fra la Di.coma.C e i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia (Commissari delegati), per la gestione dell'emergenza terremoto. Lo stato di emergenza invece avrà termine il 31 maggio 2013

Giovedì 2 Agosto 2012 - Attualità -

Il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato ieri, 1 agosto, l'ordinanza n. 15 - d'intesa con le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e con il concerto del Ministero dell'Economia e della Finanze - che definisce il passaggio di consegne nella gestione dell'emergenza dalla Di.Coma.C. (Direzione comando e controllo) ai Presidenti delle Regioni-Commissari delegati.

Ne dà notizia lo stesso Dipartimento, con un comunicato esplicativo che contiene i dettagli dell'ordinanza e del lavoro eseguito dalla Di.Coma.C (Direzione Di Comando e Controllo):

"L'ordinanza - puntualizza il comunicato - non chiude lo stato di emergenza, il cui termine è fissato al 31 maggio 2013 dal Decreto legge n. 74 del 6 giugno (di cui il Senato ha approvato ieri in via definitiva la conversione in legge), lo stesso che ha nominato i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, Commissari delegati per l'assistenza alle popolazioni, la ricostruzione e la ripresa economica nei territori di rispettiva competenza.

Il testo stabilisce che oggi, 2 agosto, terminano le attività della Di.Coma.C, la struttura che, nella prima fase emergenziale, ha assicurato il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e la gestione unitaria dell'emergenza; da domani 3 agosto, quindi, le attività di assistenza alla popolazione passano, senza soluzione di continuità, nelle competenze delle tre direzioni regionali di Protezione civile".

"E proprio per garantire il proseguimento delle attività senza interruzioni - spiega ancora il DPC -, la Di.coma.C ha trasmesso ai Commissari delegati le rimanenti richieste di autorizzazione alla spesa avanzate dai Sindaci e dai centri di coordinamento provinciali: si tratta di istanze relative all'assistenza alla popolazione e all'esecuzione di opere provvisorie urgenti per le quali non è stato possibile completare l'iter autorizzativo perché particolarmente complesse e richiedenti maggiore approfondimento o perché pervenute a ridosso del passaggio di consegne.

L'ordinanza prevede anche che, in uno spirito di leale collaborazione tra amministrazioni, il Dipartimento della Protezione civile potrà assicurare, per un periodo limitato e in base a una convenzione che deve essere stipulata tra il Dipartimento stesso e la Regione Emilia-Romagna, il necessario supporto - attraverso una unità tecnica - alla Struttura del Commissario Errani, su cui pesa attualmente la quasi totalità della popolazione assistita nelle aree di accoglienza e nelle strutture alberghiere.

Infine, per fare un punto di situazione sul passaggio di consegne e sul lavoro svolto dall'intero Servizio Nazionale della Protezione civile - anche alla luce dell'entrata in vigore della legge 100 del 13 luglio - il Capo Dipartimento ha convocato per lunedì 6 agosto un Comitato Operativo presso la sede di Roma".

Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari

Il Dipartimento poi, fa seguire un resoconto finale delle attività della Dicomac, del Servizio Nazionale della Protezione Civile e degli attori dell'emergenza svolte a partire dal 20 maggio 2012, resoconto che riportiamo integralmente:

"Istituita con un'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile lo scorso 2 giugno, contestualmente alla chiusura del Comitato Operativo a Roma, la Di.Coma.C ha coordinato dalla sede dell'Agenzia di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, a Bologna, le attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile per 62 giorni, in stretto raccordo con le strutture di protezione civile regionali e con i centri di coordinamento a livello provinciale.

A oggi sono 7.429 le persone assistite nei campi e nei centri di accoglienza gestiti dal Servizio nazionale di protezione civile, meno della metà rispetto al picco massimo di 16.518 assistiti registrato nella settimana successiva alla seconda scossa. È sceso rispettivamente a 28 e a 7 il numero di campi e di centri di accoglienza attivi in Emilia-Romagna, mentre sono tutti chiusi in Lombardia e Veneto: alla metà di giugno, nella fase di prima emergenza, le aree attrezzate per l'assistenza alla popolazione erano in totale 110, di cui 88 in Emilia-Romagna.

Nello stesso periodo, ha raggiunto una punta massima di 5.253 il numero degli uomini e delle donne facenti parte dal Sistema nazionale di Protezione civile in campo, tra volontari delle colonne mobili delle Regioni, delle Province Autonome e delle organizzazioni nazionali, operatori ed esperti di protezione civile, vigili del fuoco, personale delle forze armate e dell'ordine, e delle altre strutture operative, senza contare l'impegno straordinario di tutto il personale delle strutture territoriali di protezione civile.

Sono state completate lo scorso 27 luglio le verifiche speditive, oltre 63mila, condotte dai Vigili del Fuoco nei territori colpiti dal sisma: rispettivamente poco meno di 57mila in Emilia-Romagna, 4.928 in Lombardia e 1.220 in Veneto. A oggi, invece, sono oltre 39mila gli edifici controllati nelle tre regioni con sopralluoghi di valutazione dell'agibilità post-sismica mirata attraverso la scheda Aedes (Agibilità e Danno nell'emergenza sismica, ossia uno strumento omogeneo per il rilievo del danno), che viene utilizzata su immobili pubblici e privati che hanno riportato danni, compresi quelli che all'esito della verifica speditiva sono risultati non fruibili. Di questi, 37.122 sono i sopralluoghi Aedes effettuati in Emilia-Romagna - quasi il 98% dei complessivi 38mila richiesti -, 1.751 in Lombardia e 371 in Veneto.

L'attività di valutazione post-sismica ha visto in campo migliaia di professionisti - fino a un massimo di 185 squadre al giorno al lavoro nelle zone colpite-, tra personale appartenente alle Regioni, agli Enti locali, alle Università dell'Emilia Romagna e agli Atenei che operano nell'ambito della rete di laboratori di ingegneria sismica - ReLUIS, ma anche tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e delle Forze Armate, ed esperti formati secondo protocolli d'intesa siglati con i Consigli nazionali di geometri, architetti e ingegneri. A questi, si sono aggiunti circa 40 tecnici messi a disposizione delle amministrazioni comunali più colpite dall'Associazione Geometri Volontari, per fornire supporto nella gestione delle istanze di agibilità.

Nell'arco dei due mesi di attività, la Di.Coma.C. ha inoltre lavorato quasi 800 pratiche relative alle spese dell'emergenza avanzate dai Sindaci e dai Centri di Coordinamento Provinciale: in particolare, 225 fascicoli relativi a spese sostenute dalle amministrazioni centrali e locali nelle prime 72 ore da ciascuna scossa e per le quali è già stato autorizzato il rimborso, 570 richieste di autorizzazioni preventive alla spesa per attività di assistenza alla popolazione e per opere provvisorie urgenti. Sono, invece, 270 le richieste di autorizzazione arrivate nei giorni immediatamente precedenti la chiusura della Di.Coma.C o esigenti integrazioni nella documentazione per cui non è stato possibile completare l'iter autorizzativo, e che sono quindi già state trasmesse alle strutture commissariali.

Sisma: chiude la Di.Coma.C.: ora la gestione ai Commissari

Dall'inizio dell'emergenza ad oggi, il Contact Center del Dipartimento della Protezione Civile ha gestito 4.975 richieste da parte di cittadini: richieste di informazioni sul terremoto e sulle conseguenze sulle abitazioni o sulla viabilità, ma anche disponibilità a partire come volontari o offerte di beni per dare una mano alla popolazione colpita. Dall'11 giugno al 2 agosto, infine, la Di.Coma.C. ha organizzato l'iniziativa "Terremoto, parliamone insieme": 32 incontri con la popolazione dei comuni interessati dall'emergenza, promossi dal Dipartimento della Protezione Civile, dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e organizzati in collaborazione con i Sindaci dei comuni interessati per rispondere a dubbi e domande dei cittadini sull'attività sismica nella pianura Padana, fugare rumors e false notizie, fornire elementi di conoscenza sugli effetti dei terremoti sugli edifici.

Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili tutti i dati e i provvedimenti relativi all'attività della Di.Coma.C".

red/pc

fonte: DPC

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

BOLZANO

La protezione

civile in aiuto

ai terremotati

del Ferrarese

e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Ha solo due anni, ma ha già compiuto passi importanti la "Squadra Protezione Civile Tesina" costituita nel giugno 2010, forte di 40 volontari, in gran parte alpini, aderenti alle sezioni di Bolzano, Lisiera, Bressanvido, Poianella e che ha la sede operativa in un immobile in via Roma di proprietà del Genio civile di Vicenza concesso in comodato d'uso per 15 anni. Dopo il battesimo avvenuto con l'alluvione del novembre 2010, un gruppo di volontari capitanato dal presidente Natalino Guazzo ha prestato la propria opera nel Ferrarese a favore dei terremotati nel campo di Santa Liberata nel comune di Cento.

Un'azione non facile in quanto dei 480 sfollati ospitati nella tendopoli, ben 450 erano extracomunitari appartenenti a 11 diverse etnie. «È stata un'esperienza dura e formativa - assicura il presidente Guazzo - ma non è stato facile operare in questo tipo di ambiente, basti pensare alla diversità di somministrazione dei cibi e alle diverse religioni. L'auspicio è che altri nostri volontari si rendano disponibili per poter dare continuità all'azione fin qui svolta consapevoli che c'è ancora molto da fare e bisogno di assistenza». T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La serata onta in piazza aiuta gli amici terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

DOMANI L'INIZIATIVA DEL MOTOGROUP DI SARMEGO CHE PUÒ CONTARE SULL'APPOGGIO DEL COMUNE

La serata onta in piazza
aiuta gli amici terremotati
e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **SPECIALI**,

La serata è una delle tante che vengono proposte in questa stagione estiva: una notte dal sapore un po' magico, che unisce alle tentazioni per il palato il piacere di stare insieme.

Il tocco di originalità si coglie subito, perché l'invito recita: "Serata onta in piazza". L'appuntamento è fissato per domani, il menu prevede panini onti, patate fritte e fiumi di birra, con un sottofondo di musica rock. E subito un segno distintivo: chi arriva in moto avrà la prima birra gratis. Sì, perché la serata, che si svolgerà a Sarmego di Grumolo delle Abbadesse, è organizzata dal MotoGroup. Un gruppo di festaioli che unisce alla passione per la moto la capacità di organizzare eventi, che hanno come filo conduttore un divertimento coinvolgente e la voglia di fare del bene.

Ad accendere l'atmosfera il sottofondo di musica rock proposta dai "Positiva", una Old Italian Band, costituitasi nel 1996, che si diletta con un repertorio di rock 'n roll, e gli Unplay, che hanno scelto invece il filone dell'acoustic rock.

Tutto qui? Assolutamente no, perché il ricavato della festa, tolte le spese, verrà devoluto al comune di San Possidonio, un piccolo centro della provincia di Modena, messo a dura prova dal terremoto. Fin dalle origini il MotoGroup ha accompagnato la sua anima goliardica alla solidarietà. Ogni momento di festa diventava l'occasione per raccogliere un gruzzoletto che, a seconda dei momenti, poteva essere donato a qualche gruppo locale.

Stavolta l'attenzione è caduta sui terremotati e, grazie alla disponibilità del Sindaco di Grumolo delle Abbadesse Flavio Scaranto che in questi giorni è in contatto con il collega di San Possidonio al fine di organizzare eventi a scopo benefico, è nato spontaneamente una sorta di gemellaggio con il Comune modenese che ha più o meno lo stesso numero di abitanti di Grumolo. A questo centro è stato donato il ricavato della festa di un paio di settimane fa, diventata l'occasione per conoscere, dalla voce degli amministratori, il dramma di questo centro che ha visto le scuole rase al suolo e per i prossimi tre anni almeno dovrà fare lezione nei container. È seguita una lettera di ringraziamento da parte del sindaco di San Possidonio. «Abbiamo deciso da subito di sostenere questa iniziativa - annuncia l'assessore Andrea Turetta - e invitiamo tutti a partecipare alla serata onta».

Ma la cosa non si ferma qua, perché è nato spontaneo un legame forte: «Faremo in modo - promette - di attivarci anche noi per promuovere in seguito altre occasioni per raccogliere fondi o per trovare del materiale che possa essere utile per contenere i disagi».

Terremoto, ci sono danni in 55 scuole su 79

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

LA SORPRESA. Le tre scosse che hanno sconvolto l'Emilia hanno provocato problemi anche a Vicenza: palazzo Trissino presenta il conto dopo due mesi di indagini

Terremoto, ci sono danni in 55 scuole su 79

Nicola Negrin

In gran parte dei casi si tratta di piccole crepe e distacchi di intonaco: al via nuovi controlli su fessure e cedimenti in 7 edifici

ENNIO TOSETTO

e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **CRONACA**,

Una crepa dovuta al sisma sulle pareti esterne della scuola Calderari a Santa Bertilla. ARCHIVIO Colpo di scena. A due mesi di distanza il terremoto che ha sconvolto l'Emilia torna a farsi sentire anche a Vicenza. Terminati i sopralluoghi e le verifiche preliminari nelle scuole il Comune ha presentato il conto dei danni provocati dalle scosse del 20, 29 maggio e 3 giugno. E l'elenco sorprende: sono 55 gli edifici scolastici colpiti. «Ma non tutti - premette l'assessore ai lavori pubblici Ennio Tosetto - presentano grossi problemi».

TRA INTONACI E FESSURE. Premessa: la situazione non è preoccupante. Come ribadisce l'amministrazione. I tecnici comunali e di Aim Valore città nei mesi scorsi hanno effettuato diversi sopralluoghi, analizzando 55 strutture, sulle 79 complessive, certificando danni più o meno gravi. «La maggior parte sono di poco conto - assicura Tosetto - parliamo ad esempio di caduta di intonaci o piccole fessure. Certo, ci sono altri aspetti che devono essere approfonditi». Già qualche mese fa alcune aule erano state chiuse in attesa di ulteriori verifiche. «Adesso - spiega Tosetto - i tecnici completeranno il controllo per capire se la situazione si è modificata e se è quindi necessario intervenire in maniera radicale. Il tutto entrò la metà di agosto». Sotto la lente di ingrandimento finiscono sette edifici scolastici.

LE PERIZIE. Tre scuole in particolare sono sorvegliate speciali. Le medie Ambrosoli e Calderari e l'elementare 2 giugno per le quali sarà necessaria una perizia tecnica certificata. «Abbiamo incaricato degli specialisti esterni - prosegue l'assessore ai lavori pubblici - per eseguire i controlli statici, perché vogliamo garantire la sicurezza alle famiglie, mentre i dirigenti scolastici riceveranno anche una lettera prima dell'avvio delle lezioni con cui informeremo dello stato dell'edificio». Le strutture versano in condizioni diverse. La Calderari è quella che desta maggiori preoccupazioni «perché ha una conformazione strutturale molto particolare, con la parte centrale a forma di telaio costituito da pilastri e travi, e le parti laterali a sbalzo, è necessario verificare le fessurazioni che si sono manifestate in una delle due ali». All'Ambrosoli pesa l'eredità di un problema di vecchia data «dovuto a un cedimento delle fondazioni di una facciata per il rinforzo delle quali sono già stati stanziati 75 mila euro; sono inoltre già in corso i lavori di rifacimento dell'impianto elettrico cui affianchiamo il ripristino dell'agibilità delle aule temporaneamente chiuse dopo il sisma». Infine, alla 2 giugno «una trave molto lunga di una sala riunioni presenta una fessura nel punto di appoggio, che preferiamo far esaminare».

FESSURIMETRI. Ma gli strumenti messi in campo dal Comune non finiscono qui. Palazzo Trissino ha installerà dei fessurimetri in quattro scuole per tenere monitorate eventuali modifiche nelle fessure: si tratta dell'asilo nido dei Ferrovieri, della scuola materna Azzalin Pirazzo di via Giroto, delle elementari Giovanni XXIII di via Faccio e della media Scamozzi. «Installeremo dei vetrini - commenta Tosetto - che saranno applicati sulle fessure. Così si potrà monitorare lo stato dell'edificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, ci sono danni in 55 scuole su 79

COSTI. Il conto del terremoto sale nel frattempo a 40 mila euro (33.684 più iva). Nel detta...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

COSTI.

Il conto del terremoto sale nel frattempo a 40 mila euro (33.684 più iva). Nel detta e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **CRONACA**,

Controlli dei vigili del fuoco **COSTI.**

Il conto del terremoto sale nel frattempo a 40 mila euro (33.684 più iva). Nel dettaglio oltre 8.684 sono relativi agli interventi già effettuati per le verifiche e i primi interventi post-sisma a cura di Valore Città Amcps. «Parliamo di quelle operazioni che sono state svolte dopo la scossa». Più di 15 mila euro serviranno per i lavori da effettuare prima dell'inizio dell'anno scolastico. «Una cifra che ovviamente potrà cambiare - aggiunge Tosetto - a seconda dell'esito della nuova ricognizione». Fondamentali a questo punto si riveleranno le tre perizie statiche, che costeranno più di dieci mila euro. «Ci daranno se saranno necessari altri interventi».

LE PERIZIE

Tosetto spiega la necessità degli altri controlli che sono stati organizzati: «Gli edifici sono stati costruiti decine di anni fa - precisa l'assessore - e devono essere monitorati, prima dell'inizio dell'anno scolastico».

SICUREZZA.

«Dobbiamo garantire la massima sicurezza», continua Tosetto. Gli strumenti a disposizione del Comune sono le perizie tecniche, i fessurimetri e controlli statici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nella stalla, salvo il bestiame

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

A MUSSOLENTE. Nella notte a Casoni a causa di un corto circuito in un carro miscelatore. Sul posto i vigili del fuoco

Incendio nella stalla, salvo il bestiame

[e-mail print](#)

venerdì 03 agosto 2012 **BASSANO**,

L'interno della stalla andata a fuoco a Casoni. FOTO CECCON Scoppia un incendio nella stalla ma le 150 mucche da latte e i vitelli si salvano tutti. L'allarme è scattato nella notte tra mercoledì e ieri a Casoni di Mussolente, nell'azienda agricola di Antonio Bortignon, situata in via S. Antonio.

Poco dopo le 23, da un carro miscelatore lasciato nella corsia centrale della stalla è divampato un rogo, originato con tutta probabilità da un corto circuito. Le lingue di fuoco, nel volgere di breve, hanno avvolto il macchinario, destando l'attenzione di un vicino. È stato lui ad avvisare il titolare dell'azienda agricola e la moglie, che era andati a dormire poco prima. L'intervento dell'agricoltore prima, e dei vigili del fuoco di Bassano poi, sono stati determinanti nel limitare i danni, che potrebbero comunque superare i 50 mila euro. Oltre al macchinario agricolo da sostituire, infatti, i muri sono stati anneriti dal fumo e parte dell'impianto elettrico è andato distrutto. L'intervento dei pompieri si è comunque concluso in circa un'ora. A salvare il bestiame sono state le aperture e gli sfiati della stalla, altrimenti le conseguenze potevano essere ben più gravi.

«Mio marito era passato in stalla poco prima e non c'era nulla di strano - ha raccontato ieri la moglie di Antonio Bortignon -. Il carro era fermo dal pomeriggio, non capiamo proprio cosa possa essere successo. Nel male, comunque, possiamo tirare un sospiro di sollievo per gli animali, che sono la nostra vita e fortunatamente si sono salvati tutti quanti». Sul posto sono intervenuti per le prime indagini anche i carabinieri della stazione di Romano.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita parapendista Lo salva l'elicottero

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

GRAPPA. È a Treviso

Precipita
parapendista

Lo salva

l'elicottero

e-mail print

venerdì 03 agosto 2012 **BASSANO**,

Un pilota di parapendio è caduto ieri nel corso di una manifestazione a carattere nazionale che s'è svolta sul massiccio del Grappa ed è stato recuperato con fatica dai sanitari del 118 di Crespano. Il pilota, A.L., 39 anni, di Rovereto, è stato trasportato all'ospedale di Treviso con un elicottero del Suem, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Lamentava traumi al torace e all'addome. L'allarme è scattato poco dopo le 16,30, quando più testimoni hanno notato il pilota, in difficoltà, piombare verso terra in modo anomalo e pericoloso. L'allarme è stato recepito dal 118 di Crespano che ha inviato in soccorso otto persone con un'auto medica e un'ambulanza. Il pilota aveva il cellulare ma in quella zona il segnale è scarso. Il pilota oltretutto non conosceva il luogo e aveva difficoltà nello spiegare ai soccorritori dove era caduto, in un tratto cioè del massiccio compreso tra Col Serai e valle S. Felicità, in comune di Borso. Con l'aiuto dei testimoni, i sanitari alla fine hanno rintracciato la zona e sono riusciti a comunicare direttamente a voce con il pilota. Visto il tratto impervio nel quale era accaduto l'incidente, il dottor Tommasi, responsabile del 118 di Crespano, ha preferito allertare un velivolo. Erano le 18 quando la vicenda si è felicemente conclusa. Alle ricerche hanno partecipato anche i volontari del soccorso alpino.L.Z.

Villa Cortese si affida alla Protezione civile**Giorno, Il (Legnano)**

"Villa Cortese si affida alla Protezione civile"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 11

Villa Cortese si affida alla Protezione civile VILLA CORTESE ANZIANI soli? Arriva la Protezione civile. Si è attivato come ogni estate il servizio di pattuglia della protezione civile per i residenti, oltre i 75 anni, che vivono soli. I volontari della Protezione Civile locale faranno visite di cortesia nelle abitazioni degli anziani del paese. Ci si può mettere in contatto tramite questo numero telefonico: 3293370817, al quale posso essere segnalate anche esigenze particolari di questa categoria di cittadini. Inoltre, per i residenti di oltre 75 anni che vivono soli, è possibile attivare un servizio gratuito di Teleassistenza, gestito dalla Provincia di Milano e funziona tutto l'arco dell'anno. Ch.S.

Incendio all'alba Le fiamme divorano i capannoni Bonder**Giorno, Il (Legnano)**

"Incendio all'alba Le fiamme divorano i capannoni Bonder"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Incendio all'alba Le fiamme divorano i capannoni Bonder Danni ingenti, cause ancora da chiarire di GRAZIANO MASPERI OSSONA È ANDATO completamente distrutto il capannone della ditta Bonder. Circa 800 metri quadrati di struttura dilaniati dalle fiamme. Ben poco è rimasto di quello che conteneva. L'incendio si è sviluppato ieri mattina poco dopo le 5. Pare che tutto sia partito all'esterno del magazzino, lungo la provinciale per Mesero in località Asmonte, per motivi ancora da chiarire. I proprietari si sono accorti subito del disastro che stava accadendo e si sono precipitati in strada. Il fuoco ha raggiunto l'interno del magazzino ad una velocità impressionante e ha divorato i macchinari. «Anni di sacrifici finiti in questo modo» commentava amaramente la proprietaria ieri mattina. L'allarme per il 115 è scattato subito. Sono giunti sul posto numerosi mezzi dei vigili del fuoco con l'autobotte e il carro soccorso dei vigili del fuoco volontari di Inveruno, l'autopompa e la scala da Legnano, l'autopompa e la botte da Rho, un'altra botte da Magenta e il nucleo Nbr da Milano. I vigili del fuoco si sono muniti di autoprotettori per poter lavorare in sicurezza. L'aria era irrespirabile e le fiamme alte erano visibili a grande distanza. LA BONDER È una ditta che si occupa di cosmetici e prodotti per i capelli. Da anni opera ad Ossona. «Vivo dall'altra parte della provinciale - spiega un uomo sul posto - ho sentito del rumore e ho visto il fuoco alle prime luci dell'alba. Sono corso a vedere quello che stava succedendo». Ancora da chiarire la dinamica dell'accaduto. Per questo sono intervenuti ad Asmonte i carabinieri di Corbetta che hanno avviato le indagini. Unico dato positivo: all'interno del magazzino non c'era nessuno. Nessun dipendente, vista l'ora, era sul posto di lavoro e nemmeno tra i vigili del fuoco, rimasti sul posto per parecchie ore, si sono registrati feriti. Solo a scopo precauzionale il 118 ha inviato sul posto un'ambulanza del Cvps di Arluno. I danni sono ingenti, ma ancora da calcolare nel loro preciso ammontare. Poco prima dell'incendio scoppiato ad Ossona i vigili del fuoco di Inveruno erano intervenuti a Mesero in via Kennedy. Un appartamento al piano terra di una palazzina aveva preso fuoco per cause in corso di accertamento. Sul posto anche un'ambulanza della Croce Bianca per soccorrere una persona. Image: 20120803/foto/2076.jpg

Lacrime sotto canestro «Perde lo sport italiano non solamente Sesto»**Giorno, Il (Milano)**

"Lacrime sotto canestro «Perde lo sport italiano non solamente Sesto»"

Data: **03/08/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 16

Lacrime sotto canestro «Perde lo sport italiano non solamente Sesto» Rossonere fuori dalla massima serie

Il sindaco Monica Chittò con le atlete

di LAURA LANA SESTO SAN GIOVANNI LA CADUTA del Geas Basket è iniziata un giorno e mezzo fa. Un terremoto, più che una scivolata. Perché la partita sembrava ormai chiusa. Grossi investitori non si erano fatti avanti, per carità. Ma in qualche modo si era trovata la quadra per continuare l'avventura nella massima serie e lo scorso 6 luglio era stata completata l'iscrizione al campionato di A1 per la nuova stagione. Ieri, invece, la notizia choc: il club rossonero rinuncia a disputare il torneo. «Sono venuti meno i supporti di sponsor vitali per la realizzazione del progetto», le motivazioni di patron Mario Mazzoleni affidate a un comunicato stampa, da cui traspare tutta l'amarezza di dover mettere temporaneamente un punto a una storia ripresa nel 2008, quando la società tornò a calcare il prestigioso parquet dell'A1 con coach Roberto Galli e il compianto presidente Natalino Carzaniga. Non inizia certo nel migliore dei modi l'era di Giorgio Oldrini, l'ex sindaco chiamato a guidare la polisportiva sestese con le sue 12 sezioni: «È stata una decisione obbligata. Purtroppo si è concluso il ciclo di sponsorizzazione della Bracco e non abbiamo potuto contare su altri fondi». Main sponsor e testimonial in questi anni, Diana Bracco ha ricevuto i personali ringraziamenti di Mazzoleni: «Ha creduto nel nostro lavoro e ha sostenuto la crescita di un vivaio giovanile tra i migliori degli ultimi anni». A mancare è stato quell'abbraccio che il patron ha sempre aspettato dalle forze economiche e sociali del Nord Milano. «È UNA PERDITA per tutto lo sport italiano, non solo sestese, e il simbolo di una difficoltà che sta colpendo il movimento sportivo nazionale e cittadino - commenta l'assessore allo Sport Felice Cagliani -. L'attività del settore giovanile, che il Geas ha annunciato di voler proseguire, ci vedrà sostenitori partecipi e convinti». Un vero peccato. Perché proprio nei giorni scorsi Cagliani aveva incontrato la Bcc e altri operatori, aveva scritto una lettera ai consiglieri comunali per chiedere l'adesione alla Cooperativa «Amici del Geas», aveva concordato con la società i lavori per farla tornare al PalaFalck e il cantiere era pronto a partire. Troppo tardi, quest'anno non ci sarà nessun fischio di inizio per uno dei club più blasonati d'Italia con 8 scudetti e una Coppa Europa in palmares lungo 57 anni. «La Pro Sesto si è salvata, forse il calcio ha più appeal. Ma anche nel mondo del pallone fallimenti e difficoltà sono all'ordine del giorno - conclude Oldrini -. Queste vicende devono farci riflettere: è giunto l'anno zero per un rinnovamento della gestione e dei costi dello sport». laura.lana@ilgiorno.net Image: 20120803/foto/664.jpg

Cena solidale a Lugagnano, raccolti 2mila euro per i terremotati di Mirandola

Articolo

Libertà

""

Data: 03/08/2012

Indietro

Cena solidale a Lugagnano, raccolti
2mila euro per i terremotati di Mirandola

lugagnano - La Valchiavenna ha mantenuto un'altra promessa e dalla "Torretta" sono usciti altri 2mila euro pro terremotati. E non solo, perché nell'arco della prime ventiquattro ore successive la somma era già arrivata a destinazione a mezzo di bonifico bancario indirizzato al comune di Mirandola.

All'appuntamento gastronomico a Chiavenna Rocchetta di Lugagnano hanno risposto cento commensali che hanno contribuito con una quota fissa di 30 euro di cui 20 destinati al comune di Mirandola, in provincia di Modena, per le più urgenti necessità post-terremoto.

L'iniziativa era venuta dal singolare connubio tra il Gruppo Sportivo Ottesola (sezione marciatori della frazione di Prato Ottesola che ha reso famosa la tradizionale "marcia tra i vigneti") e la famiglia Ghizzoni titolare del ristorante "La Torretta", mai insensibile ad iniziative benefiche. E lo dimostra il fatto che per un pranzo di dieci portate si sia accontentata di un semplice rimborso spese tenendo a proprio carico anche tutto il personale di cucina, di servizio ai tavoli, dei vini e della reception.

Al di là della presenza degli assessori comunali Valeria Tedaldi, Filippo Boiardi ed Andrea Bonfanti, che hanno ben rappresentato l'amministrazione comunale di Lugagnano, molto significativa è stata la presenza di Aldo Imbroisi (già comandante della polizia stradale di Mirandola ma ora pienamente dedito all'assistenza delle popolazioni colpite dal sisma) il quale, delegato del primo cittadino mirandolese, ha ringraziato i presenti per l'iniziativa e per il prezioso aiuto. Fra i presenti anche Piergiorgio Visentin, presidente del Centro Sportivo Italiano di Piacenza, e Mario Norgia presidente della Associazione Piacenza Marce. Ma la solidarietà della Valchiavenna non termina alla "Torretta" perché, come è già stato annunciato, continuerà il prossimo 10 agosto alla "Torricella" con una singolare "Notte di San Lorenzo" che coinvolgerà marciatori a piedi, ciclisti in mountain-bike, cavallerizzi, trattoristi con mezzi d'epoca.

Franco Lombardi

03/08/2012

rotonda e pista ciclabile per evitare altri incidenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Rotonda e pista ciclabile per evitare altri incidenti

La morte di Sante Canton, caduto in bici e travolto da un camion a Tribano riaccende il dibattito sui punti neri della viabilità: i progetti non mancano

Incendio di Cartura, indagini al buio

Passata la paura i residenti del Rossini si chiedono quale sia stata la causa dell'incendio che mercoledì ha minacciato le loro abitazioni, danneggiandone un paio. Le fiamme si sono propagate da un campo che circonda il quartiere su due lati, pare per cause accidentali. Nessuno è stato visto accendere fuochi o gettare del materiale infiammabile, nessuno ha bruciato sterpaglie intenzionalmente. Con la siccità sarebbe una follia da irresponsabili. Forse si è trattato di un mozzicone gettato da qualche passante, grave gesto. «Da quanto ne so non ci sono responsabilità dirette o identificate» dice il sindaco Zanardo. (n.s.)

di Nicola Stievano wTRIBANO Fra qualche mese lungo la strada in cui l'altro ieri ha perso la vita Sante Canton, inizieranno i lavori per la costruzione della pista ciclabile che porterà alla nuova rotonda sulla Monselice - mare. Proprio nel punto del tragico incidente verrà realizzato anche un passaggio ciclopedonale per garantire la sicurezza di chi si muove a piedi o in bici. Sicurezza che fino ad oggi manca, come sottolineano residenti e passanti. Traffico intenso, tanti camion e lunghe code provocate dal semaforo sulla superstrada sono all'ordine del giorno in via Barbarigo: l'incidente mortale è il monito per non perdere altro tempo. Intanto Ponte San Nicolò piange la drammatica fine di Sante Canton, 75 anni e una grande passione per la bicicletta e l'orto di Tribano. Ogni settimana arrivava sulle due ruote per prendersi cura dell'apezzamento di cui andava orgoglioso. Sul sito internet del mattino una sua vicina, Giorgia, lascia un toccante messaggio: «Quel giorno era nell'orto prima delle sei per tagliare l'erba e togliere la gramigna. Lavoro duro ma che non gli pesava, sempre sorridente, solo qualche lamento per la siccità. Un saluto ed un augurio di buon lavoro nei rigogliosi Campi Elisi». Fratelli, sorelle, nipoti e parenti si sono stretti intorno alla moglie Maria Luisa Piovan. I funerali non sono ancora stati fissati, probabilmente si terranno domani a Roncaglia. Il sindaco Piergiovanni Argenton ricorda che «la pericolosità di quella strada è ben nota. All'inizio del 2013 aprirà il cantiere della nuova rotatoria che prenderà il posto del semaforo. Costruiremo anche una pista ciclabile di 300 metri lungo via Barbarigo, dall'incrocio con via Bussoli. Proprio sul luogo dell'incidente è previsto un passaggio per pedoni e ciclisti, ben segnalato. In corrispondenza della rotatoria ci sarà un semaforo ciclopedonale a chiamata, così da mettere in sicurezza l'attraversamento della Monselice - mare. Poi la ciclabile continuerà verso Bagnoli e Monselice. Siamo all'appalto dell'intervento da 800 mila euro. Tanti Tir in via Barbarigo? Abbiamo già chiesto più volte lo spostamento del casello di Monselice sulla strada del mare o, in alternativa, la costruzione della bretella tra l'attuale uscita e la superstrada. Così potremo chiedere alla Provincia di mettere il divieto per i mezzi pesanti». Il consigliere di opposizione Massimo Cavazzana aggiunge che ci vorrebbe il sottopasso sulla Monselice - mare: «È nato pure un comitato. Quest'opera costerebbe circa 400 mila euro e ci permetterebbe di salvare delle vite ed evitare ogni anno decine di incidenti». Per Roberto Bazzarello (Pdl) la nuova ciclabile dovrebbe proseguire anche in via Gambarare verso Monselice. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

IN BREVE

Lozzo ATESTINO Consegna dei fondi ai terremotati Trasferta in provincia di Ferrara per il sindaco, il vice e un gruppo di associati del Circolo Noi Redentore di Chiavicone. Nella frazione di San Carlo, i lozzesi incontreranno la volontaria Stefania Agarossi e le consegneranno 2500 euro, per l'acquisto di banchi e sedie destinati a una classe di scolari. Montegrotto terme Balli di gruppo e tango argentino Si balla stasera con Mario, Ornella e Shariluna. Dalle 21 in piazza Carmignoto. Rovolon Inizia la sagra di Bastia Aprono stasera mostra dell'artigianato, mercatino solidale, pesca di beneficenza, stand gastronomico, luna park, area giovani per la sagra di Bastia. Allietano la serata i Santa Monica in piazza e la Gordon Band in area verde. Vo' The Help al cineforum Secondo appuntamento con il Cineforum all'aperto di Zovon. Dalle 21 verrà proiettato il film 'The Help'. Ingresso libero. Due Carrare Festa patronale di Santo Stefano Fine settimana all insegna della 63° Festa patronale di Santo Stefano, la Sagra de Bassia in onore dell antica Abbazia che oggi, anniversario del ritrovamento delle spoglie del Santo, primo martire cristiano, sarà al centro degli eventi. Alle 19 nella chiesa messa solenne e alle 21 esibizione di coro Gospel con musica sacra.

si accascia sulla moto e muore per la strada

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Si accascia sulla moto e muore per la strada

Egidio Turetta, 53 anni, era partito da Correzzola per un giretto di prova dopo averla riparata. La moglie: «È sempre stato bene». Disposta l'autopsia

brugine

Finisce nel fossato e l'auto si ribalta

Finisce fuori strada con l'auto che si ribalta e rimane incastrato nell'abitacolo: brutta serata mercoledì per D.B., 24 anni. È finito all'ospedale e ne avrà per un mese. Mercoledì, intorno alle 23.15, il ragazzo stava percorrendo via Palù a Brugine al volante della sua Vw Polo quando ha perso il controllo dell'auto, che ha sbandato finendo la sua corsa ruote all'aria. D.B. è rimasto incastrato all'interno e sono intervenuti i vigili del fuoco per liberarlo. Sul posto anche i carabinieri e i sanitari del Suem 118 che hanno caricato il ragazzo in ambulanza per portarlo al pronto soccorso. Per le ferite riportate ha rimediato una prognosi di trenta giorni. Via Palù a Brugine è una strada purtroppo famosa per i numerosi incidenti che si verificano. (e.l.)

di Elena Livieri wCORREZZOLA Colto da malore mentre sta provando una moto appena riparata, si ferma e si accascia sul serbatoio. È stato trovato così, in fin di vita e ancora in sella alla moto, lungo la strada che collega Villa del Bosco e Pegolotte di Cona, Egidio Turetta, 53 anni. L'uomo viveva a Correzzola, in via Monti 27, con la moglie Annalisa Furiato e i figli Alberto e Melania. Stamattina verrà effettuata l'autopsia sulla salma del cinquantatreenne per tentare di capire la natura del malore che lo ha stroncato. Lunedì mattina si celebra il funerale. Egidio Turetta, che lavorava come metalmeccanico in un'azienda di Vicenza, mercoledì sera era uscito a provare una moto che aveva appena terminato di sistemare. «Era il suo hobby aggiustare le moto da corsa», ricorda la moglie affranta, «lo stavamo aspettando a casa quando ci è arrivata la notizia che lo stavano portando all'ospedale. Subito abbiamo pensato a un incidente, ma poi ci hanno raccontato che è stato trovato ancora sulla moto, che era in cavalletto, senza casco e senza guanti. Si era piegato in avanti, privo di conoscenza». L'uomo non aveva manifestato prima problemi di salute: «Mio marito stava bene», conferma Annalisa Furiato, «non si era mai lamentato di malesseri o dolori, questa tragedia ci ha colti di sorpresa, ancora fatico a rendermene conto. Per me Egidio era il ritratto della salute». A notare l'uomo riverso sulla moto, intorno alle 21 di mercoledì sul ciglio di via Roma a Pegolotte, di fronte alla farmacia del paese, è stato un automobilista di passaggio. Quando si è fermato ed è sceso dall'auto per vedere se il motociclista avesse bisogno di aiuto, si è reso conto che non dava segni di risposta. In strada è scesa anche una residente e subito sono stati chiamati i soccorsi. I sanitari del Suem, giunti dall'ospedale di Piove di Sacco, hanno fatto di tutto per rianimare Turetta sul posto, ma ogni tentativo è risultato purtroppo vano. L'uomo è deceduto durante il trasporto in ambulanza. «Speriamo di sapere cosa gli sia accaduto dopo l'autopsia», aggiunge la moglie, «io credo sia stato un infarto, non riesco a pensare ad altro». Parenti e amici ieri, appena saputo della disgrazia, si sono uniti al cordoglio di moglie e figli. La famiglia ha già fissato il funerale, che verrà celebrato lunedì mattina alle 10 nella chiesa di Pegolotte. La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Villa del Bosco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

roma generosa? trattati peggio delle ordinarie

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

L INTERVENTO

«Roma generosa? Trattati peggio delle Ordinarie»

Il capogruppo del Pdl in Consiglio regionale sui finanziamenti al Friuli Venezia Giulia

di DANIELE GALASSO* Ho letto le analisi e le proposte sull'Autonomia con il cappello in mano e sui nuovi rapporti Stato-Regione frutto degli sforzi dell'economista Fulvio Mattioni e del senatore Carlo Pegorer. A detta del primo lo Stato sarebbe fin troppo generoso con il Fvg tant'è che le nostre entrate sarebbero aumentate a dismisura rispetto all'incremento dell'economia, mentre noi amministratori regionali, incuranti del momento di crisi, con piglio lunare ci proponiamo parsimoniosi a parole, ma nei fatti aumentiamo solo la spesa e il debito per poi piangere lacrime di cocodrillo. Pertanto, secondo Mattioni, alla Bartali sarebbe tutto da rifare, organizzando il pranzo di nozze con i soli fichi secchi che al Friuli, come da tradizione, bastano e avanzano. Con tempismo fulmineo, il senatore interviene per dargli sostegno e ragione e rincara, parlando di analisi lucida, di disinvolto uso delle risorse pubbliche, di incarichi, di consulenze, di consumi e forniture di beni fuori controllo, financo ad affermare che con il nostro agire provochiamo il fallimento dello Stato. Poi in contraddizione affida al Pubblico il ruolo di rilanciare la crescita, il lavoro e il welfare universale. Intervengo per assicurare dall'osservatorio regionale che le questioni non stanno così, nessuno ci ha regalato alcunché, men che meno lo Stato, noi quello che facciamo lo finanziamo solo con poco più della metà dei tributi pagati dai cittadini del Fvg, anzi sarebbe da approfondire come e dove lo Stato spende l'altra metà delle tasse. Non solo ritengo l'analisi di Fulvio Mattioni a dir poco sballata e superficiale, in quanto quando parla di incremento delle entrate non tiene conto che la sproporzione dell'aumento è dovuta soprattutto ai più 2 decimi di Iva ottenuti per la Sanità, ai più 1,1 decimi di Iva per finanziare le nuove competenze in materia di viabilità ex Anas e trasporti, ai 6 decimi dell'Irpef delle pensioni poi recuperati per 3/4 dallo Stato con il Patto sul Federalismo a modifiche strutturali delle compartecipazioni e a nuove funzioni acquisite. Quando parla di aumento del debito regionale non dice il vero, di fatti, anche sommando al debito reale il cosiddetto debito potenziale, ossia il debito autorizzato ma non emesso in quanto autofinanziato con la cassa, si scopre che abbiamo abbattuto il debito di 393 milioni e 800 mila euro, passando dai 2 miliardi 199 milioni del 2007 a 1 miliardo 805 milioni del 2011, e non è poco. Inoltre va chiarito che il debito ha finanziato solo investimenti per la sanità, le infrastrutture, la protezione civile (alluvione Val Canale), le difese ambientali. Sull'incremento dei costi della sanità il discorso sarebbe lungo, ma è innegabile che i contratti del personale si fanno a Roma e solo ora sono stati bloccati, che poco possiamo fare sui costi della farmaceutica convenzionata, che in ogni caso abbiamo contenuto l'incremento dei costi generali e che comunque dal 2009 al 2010 abbiamo ridotto il personale della sanità di 487 unità. Ora abbiamo avviato la riforma della salute e va precisato che nel 2011 la Regione ha finanziato il servizio sanitario regionale per 2 miliardi 237 milioni e non 2 miliardi e 400 milioni come indicato da Mattioni. Alla luce di un tanto ritengo che sul tema il senatore affermi solo suggestioni e teorie. Poco male, il guaio è che se i fatti non confermano la sua teoria, lui dica, peggio per i fatti. Senatore non abbiamo bisogno di quinte colonne, noi non ci siamo mai sottratti dalla nostra parte di solidarietà per risanare i conti pubblici, questo lo certificano i fatti. Il problema è che oggi la somma di tutti i provvedimenti governativi ci impone di versare allo Stato con il 2013 circa un miliardo l'anno che sommato alle rigidità del bilancio regionale, ammontanti a circa un altro miliardo di euro dovuto a mutui, limiti di impegno e spese di funzionamento ridotte all'osso, fa 2 miliardi che sottratti al totale delle entrate strutturali, che ammontano a 4,6 miliardi, compreso i 155 milioni di trasferimenti complessivi dallo Stato alla Regione, escluso solo l'avanzo di amministrazione che va esaurendosi, lascia liberi solo 2,6 miliardi di euro per pagare la Sanità che costa 2 miliardi 237 milioni, il sociale almeno 200 milioni, le autonomie locali 450 milioni, il trasporto pubblico locale 160 milioni e poi l'istruzione, la cultura, il lavoro, le attività produttive, la protezione civile, l'ambiente, le infrastrutture. Non ci siamo, ma di quali rivendicazioni ci accusa Pegorer? Qui non c'è riforma che tenga perché lo Stato ci lascia invariati i servizi da gestire e finanziare, mentre con i prelievi prospettati ci

roma generosa? trattati peggio delle ordinarie

riduce nei fatti la compartecipazione al gettito Irpef del Fvg a 3 decimi del totale, rispetto ai 6 decimi previsti dalla norme statutarie vigenti. Così si uccide la specialità del Fvg per via finanziaria anziché giuridica. Azzardo a dire che veniamo trattati peggio delle Regioni ordinarie che vivono e si alimentano di trasferimenti statali, quindi la spending review, il salva-Italia o il patto sul federalismo vanno rivisitati, non sommati e l'occasione potrebbe essere la prossima legge di stabilità. Per altro, noi anche con le ristrutturazioni più profonde e i tagli più severi potremmo recuperare al massimo altri 100 milioni, oltre significherebbe impoverire gravemente il territorio e incidere pesantemente sul welfare e servizi essenziali per i cittadini. *capogruppo del Pdl in Consiglio regionale

a lignano in scena la solidarietà per l'emilia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Speciali*

A Lignano in scena la solidarietà per l'Emilia

Tre eventi per raccogliere fondi in favore dei terremotati. Si comincia stasera a Pineta col concerto-tributo ai Pink Floyd LIGNANO Nella riviera friulana va in scena la solidarietà. Una città, tre appuntamenti tutti finalizzati alla raccolta fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia. Si inizierà questa sera, alle 21.30, in piazza Marcello D'Olivo con il concerto tributo ai Pink Floyd ideato da due appassionati di San Michele al Tagliamento e organizzato con la collaborazione della Lignano Pineta Spa, dell'Asd Lignano Calcio e con il patrocinio del comune. Sul palco saliranno i Floyd Machine, la tribute band ufficiale del leggendario gruppo inglese che grazie all'utilizzo di strumentazioni vintage, l'attenta ricerca di sonorità unite alla proiezione di immagini su uno schermo circolare, offrirà uno spettacolo che rispecchierà l'atmosfera e l'energia dei concerti di Roger Waters e soci. Il tutto ad ingresso gratuito. Domenica, invece, saranno due gli eventi che si svolgeranno contemporaneamente in città. Uno al Beach Village a Sabbiadoro, a partire dalle 19, con il Concerto per l'Emilia un concerto di musica dal vivo che vedrà la partecipazione di gruppi musicali locali e l'altro in piazza Marcello D'Olivo, alle 21, con la tradizionale sfilata di Lignano in&Moda. Unico lo scopo: raccogliere fondi per la città di Novi di Modena, comune tra i più colpiti dal terremoto. L'idea di unire le due manifestazioni, realizzate con il patrocinio del comune e in programma nella stessa serata, nasce da Paola Rizzotti e Michele Cupitò di Modashow.it e Claudio Londe Presidente dell'associazione Suonidoro. L'intento, quello di offrire al pubblico una opportunità di svago e, al tempo stesso, di sensibilizzare i turisti presenti a Lignano portandoli a conoscenza delle difficoltà che il territorio emiliano sta vivendo in questo momento. Lignano in&Moda e Concerto per l'Emilia non saranno, però, solo uniti per raccogliere fondi ma anche nello spettacolo: il presentatore della sfilata Michele Cupitò sarà presente sul palco del Beach Village prima e dopo l'appuntamento di Pineta mentre Luigi Lacchin, presente al Beach Village, si sposterà a Pineta per cantare una o più canzoni durante la sfilata. L'ingresso per assistere ad entrambe le manifestazioni sarà gratuito. La raccolta fondi effettuata attraverso offerte del pubblico (libere e non obbligatorie) a Sabbiadoro e a Pineta sarà gestita dai volontari dell'associazione Suonidoro che nelle prossime settimane le consegneranno direttamente a Luisa Turci, sindaco del comune di Novi di Modena. Per chi volesse contribuire è già attiva una sottoscrizione: Associazione Suonidoro IT90 X057 2863 9107 6057 0941 818 Banca Popolare di Vicenza donazione a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Viviana Zamarian ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

il comandante gallitelli in visita ai genitori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Il comandante Gallitelli in visita ai genitori

IL NUMERO UNO DEI CARABINIERI

«È venuto a parlarci da padre: è una grande persona, ci ha rincuorato e dato ancora fiducia». L ha detto Augusto Spadotto, padre di Alessandro (foto), sulla visita di ieri del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il generale Leonardo Gallitelli. Una visita durata poco più di un quarto d ora (all esterno dell abitazione, le strade presidiate dai carabinieri) ma fatta con il cuore, facendo sentire, come tante volte si è manifestata negli ultimi giorni, la vicinanza ai familiari del sanvitese rapito in Yemen. Si consideri anche che l Arma è di casa: anche il padre di Alessandro, oggi in pensione e coordinatore del gruppo sanvitese di Protezione civile, ha prestato servizio come carabiniere. Al termine della visita, Gallitelli, accompagnato dal comandante della Legione carabinieri del Friuli Venezia Giulia, generale Luciano Zubani, e dal comandante provinciale dei carabinieri di Pordenone, colonnello Fabio Antonazzo, non ha rilasciato dichiarazioni. «Non abbiamo nessuna notizia in più. Magari...», ha poi aggiunto Augusto Spadotto, che ha aggiunto che la Farnesina continua a contattarli e rassicurarli. Poi le notizie si sono susseguite ora dopo ora. La sensazione, fino alla tarda serata di ieri, era che i canali aperti fossero quelli giusti, e che la fiducia sulla prossima liberazione di Alessandro fosse fondata. «Sono ore di attesa spasmodica» aveva detto Augusto Spadotto fino all annuncio del lieto fine. Poi quell annuncio in televisione, il cuore che ricomincia a battere e il regalo di un figlio di ritorno. Sano e salvo dopo tanta paura. (a.s.)

cena con il figlio e poi muore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- *Pordenone*

Cena con il figlio e poi muore

Andreis, la vittima è il vicesindaco Giovanni Tavan. Aveva appena concluso una riunione di giunta

ANDREIS È morto all'improvviso, stroncato da un infarto dopo una seduta di giunta comunale e una cena con il figlio. Se ne è andato improvvisamente mercoledì sera Giovanni Tavan, vicesindaco di Andreis. L'uomo aveva 64 anni e è deceduto alle 20 mentre si trovava all'interno della propria abitazione nella frazione di Alcheda. Tavan aveva appena concluso una riunione con l'esecutivo del paese e aveva salutato il sindaco Franca Quas, che doveva recarsi ad un'inaugurazione a Barcis. Nulla lasciava presagire cosa sarebbe accaduto di lì a pochi minuti. Rientrato a casa, l'uomo ha cenato con il figlio Luca e ha iniziato ad accusare qualche malessere. Si è quindi steso sul divano dove dopo pochi istanti ha avuto i primi rantoli. Le urla disperate del congiunto hanno richiamato alcuni vicini che hanno cercato di rianimare l'amministratore in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Quando l'equipaggio del 118 proveniente da Cimolais è giunto ad Alcheda per l'anziano non c'era più nulla da fare. Tanto che non si è reso necessario neppure alcun esame necroscopico: il medico ha accertato le cause naturali dell'evento, fissando per domani alle 16 il funerale (le esequie verranno celebrate nella chiesa parrocchiale del paese da don Ezio). Tavan era molto attivo anche nel volontariato. Capogruppo della sezione locale degli alpini e della protezione civile, il vice primo cittadino era rientrato da pochi giorni dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. Per una settimana la penna nera aveva cucinato nella tendopoli di Mirandola, fornendo pasti caldi agli sfollati. Giovanni Tavan era conosciutissimo anche nel mondo del calcio, tanto che il figlio Luca ha giocato a più livelli e con grandi risultati. Per anni i due hanno abitato a Vajont e il padre è stato l'allenatore della locale squadra. La più distrutta dall'improvvisa notizia è Franca Quas. «Siamo increduli per una scomparsa così repentina e inattesa», ha detto con la voce rotta dalla commozione il sindaco. «Giovanni era una presenza fissa per il territorio e un grande lavoratore che non si è mai tirato indietro quando si trattava di aiutare il prossimo. Ci lascia un vuoto incolmabile. Non sono le solite parole che si dicono in queste occasioni: è stato davvero un esempio di onestà e di impegno per la comunità». Fabiano Filippin

©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo in slovenia, apprensione in città

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

- *Gorizia*

Rogo in Slovenia, apprensione in città

inCENDIO SUL MONTESANTO

Sono stati numerosi i goriziani che dalle 16 di ieri si sono allarmati osservando dalla città la vasta nube di fumo visibile sulla sommità del Montesanto in Slovenia, a meno di dieci chilometri dall'area urbana del capoluogo isontino. Si è trattato di un incendio che ha interessato quasi 50 ettari di bosco, non lontano dal santuario.

Sotto accusa la gestione Ligresti

FonSai/ torino indaga gli ex vertici per bilanci falsi

Salvatore Ligresti, il grande accusatore dell'ad di Mediobanca, Alberto Nagel, ieri era al Tanka Village a godersi il sole e il mare della Sardegna, servito e riverito da uno stuolo di camerieri, come se fosse ancora il padrone del villaggio-resort fiore all'occhiello di Atahotels, la catena alberghiera fino a pochi mesi fa gestita da suo figlio Paolo, venduta nel 2008 da Sinergia al gruppo Fondiaria-Sai per 25 milioni e da allora cronicamente in perdita (tanto da essere ricapitalizzata nel tempo per 78,8 milioni). Nel frattempo Fondiaria-Sai è finita sotto il controllo di Unipol, che dal 20 luglio scorso è diventato il principale azionista di Premafin con l'81%, e l'operazione di cessione di Atahotels dalle società della famiglia Ligresti al gruppo assicurativo, merito anche dell'esposto del fondo Amber al collegio sindacale, è finita sotto la lente della Procura di Torino, che proprio ieri ha notificato ad alcuni amministratori ed ex amministratori della società un avviso di garanzia per falso in bilancio nel periodo 2008-2011 e ostacolo all'autorità di vigilanza per il medesimo periodo. A rendere nota la mossa della Procura di Torino, che da alcuni mesi aveva aperto un fascicolo relativo ai reati contestati, è stata la stessa Fondiaria-Sai, precisando che i fatti contestati si riferirebbero alle vicende emerse in seguito alla denuncia al collegio del fondo Amber sulle operazioni tra il gruppo assicurativo e la famiglia Ligresti e a quella di Finleonardo sul tema delle riserve tecniche. Operazioni che hanno condotto all'emersione delle ingenti perdite nel bilancio 2011 e alla conseguente necessità di finire oggetto di salvataggio da parte di Unipol. La società, che è anche stata oggetto di un provvedimento di perquisizione e sequestro, non ha reso noti i nomi dei soggetti indagati. Sembra essere indubbio che, a differenza di quanto sta accadendo a Milano, dove il pm Luigi Orsi, almeno in questa fase, si sarebbe prevalentemente concentrato sulla trattativa che ha portato all'ingresso di Unipol nel capitale di Premafin e in particolare sul ruolo di Mediobanca, i suoi colleghi torinesi hanno messo nel mirino i reali responsabili del dissesto del gruppo assicurativo. Molti dei quali potrebbero essere oggetto anche di azioni di responsabilità da parte dei soci delle stesse Fondiaria-Sai e Milano Assicurazioni. Ieri il cda di quest'ultima, oltre ad approvare la semestrale, chiusa con utile di 3,1 milioni e un solvency ratio del 130% (considerando anche l'effetto del decreto anti-crisi del 18 luglio), ha infatti deciso, sulla falsariga di quanto fatto da FonSai, di convocare l'assemblea per promuovere l'azione di responsabilità nei confronti di quei soggetti che avrebbero danneggiato la compagnia nell'ambito delle operazioni segnalate dal collegio sindacale. La relazione ai soci sarà predisposta dal comitato degli amministratori indipendenti con il supporto degli advisors legali gli avvocati Guido Alpa e Carlo Pedersoli. FonSai ha invece chiuso il semestre con un utile consolidato di 24,9 milioni, su cui ha pesato per circa 76 milioni il fallimento di Sinergia e Im.Co. Altri 42 milioni sono stati assorbiti dagli effetti del terremoto in Emilia Romagna e circa 80 milioni sono andati a rafforzare ulteriormente le riserve. Al 30 giugno 2012, prima dell'aumento da 1,1 miliardi, il margine di solvibilità si collocava all'88,5% contro il 78,2% di fine 2011. Il cda di FonSai ha convocato inoltre per il 31 ottobre l'assemblea per il rinnovo degli organi sociali, alla luce del passaggio del controllo indiretto del gruppo a Unipol. In quella data l'assemblea di FonSai, originariamente convocata per il 25 settembre, dovrebbe anche discutere ed eventualmente approvare l'azione di responsabilità. L'accorpamento delle due assemblee dovrà comunque essere concordato con l'Isvap, che aveva chiesto di procedere nei confronti dei responsabili.

pronto soccorso in mare l'asl 14 lancia l'allarme

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Pronto soccorso in mare L Asl 14 lancia l'allarme

Chioggia. L'esercitazione con la guardia costiera ha ieri evidenziato le difficoltà di operare sulle imbarcazioni senza un adeguato protocollo di intervento

di Diego Degan wCHIOGGIA Esercitazione congiunta, ieri mattina, tra il personale del dipartimento di emergenza dell'Asl 14 e quello della guardia costiera per simulare un intervento di soccorso in mare. Non si è trattato di una dimostrazione di tecniche collaudate, a beneficio dell'opinione pubblica, ma del primo passo di un impegnativo programma per mettere a punto un protocollo di soccorso in mare che, purtroppo, non esiste ancora. Quando si verifica un'emergenza medica (ad esempio un infarto), infatti, si chiama il 118 e si spera. Ma che succede quando ci si trova a 5-6 miglia dalla costa, dove i cellulari non hanno campo? L'alternativa è il canale di emergenza della guardia costiera che, a sua volta, dovrà informare la centrale operativa del 118 e coordinare l'intervento. Nell'esercitazione svolta ieri, personale della guardia costiera, appositamente addestrato alle manovre di primo soccorso, è partito immediatamente per raggiungere la barca da diporto in cui era stato segnalato un cardiopatico con dolore al petto. Dieci minuti, alla velocità di 30 nodi, per giungere sul luogo, mentre la sala operativa invitava l'imbarcazione a dirigersi verso il porto. Ma il malato andava in arresto cardiaco appena raggiunto dal personale di soccorso. Nuova chiamata per far arrivare medico e defibrillatore con una seconda imbarcazione, trasbordo sulla vedetta di soccorso e trasporto a Punta Poli e, da qui, in ambulanza all'ospedale (non necessariamente Chioggia) attrezzato per le cure del caso. Difficoltà? Moltissime. A cominciare dalla instabilità dei mezzi navali («Tutte le attrezzature di emergenza» spiega il primario del pronto soccorso, Andrea Tiozzo «sono pensate per l'utilizzo a terra»), dalla ristrettezza delle cabine delle barche (troppo poco spazio per posizionare il massaggiatore automatico), alla mancanza di corrente continua (tutte le attrezzature devono essere dotate di batterie adeguate), alla stessa meccanica del trasbordo del paziente da una barca all'altra (sono servite sei persone). E il tempo: fattore cruciale che le condizioni del mare possono rendere nemico. Di qui la necessità «di essere pronti ad affrontare casi che, speriamo, non si verifichino mai, con i mezzi che abbiamo a disposizione», dice Tiozzo, ma anche quella di dotarsi di mezzi adeguati, dato che a Chioggia, dice il comandante della Capitaneria, Andrea Conte, «non c'è neppure una idroambulanza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

brucia la fattoria, 900 mucche senza cibo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Istria*

Brucia la fattoria, 900 mucche senza cibo

Un incendio distrugge il maxi-deposito di foraggio della Bio Adria. Appello per salvare gli animali

ALBONA Novecento vacche da latte senza nulla da mangiare. Il Comune di Chersano ha lanciato un appello di solidarietà a favore della maxi-fattoria della società Bio Adria di Cepich il cui deposito di foraggio è stato distrutto da un incendio divampato lunedì sera. Il problema, infatti, è cosa dare da mangiare agli animali: le fiamme hanno incenerito 3.200 tonnellate di cereali, fieno e trifoglio. Il deposito aveva dimensioni imponenti: era lungo 90 metri e largo 30. Il danno viene stimato sul milione di euro. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che il fuoco si propagasse ai macchinari e alla grande stalla evitando una vera e propria strage di animali. Per l'alimentazione dei bovini, però, servono 25 tonnellate di foraggio al giorno che adesso non ci sono. Per questo motivo il Comando di tutela e soccorso del Comune di Chersano ha invitato la popolazione locale, la Regione e lo Stato a dare un contributo per la sopravvivenza degli animali. Il luogo del disastro è già stato visitato dal ministro dell'Agricoltura Tihomir Jakovina che ha promesso l'invio di 700 tonnellate di granoturco dalle riserve alimentari di Stato. In più ha sollecitato alla solidarietà i grandi produttori di cereali della Slavonia che hanno già inviato diversi camion di foraggio in direzione di Cepich. Un segnale concreto è arrivato dai proprietari di alcune fattorie più piccole dell'area albanese che, nell'ambito delle loro possibilità, stanno fornendo soprattutto fieno alla Bio. Dal canto suo, l'assessore regionale all'Agricoltura Milan Antolovic ha assicurato un contributo nella ricostruzione del deposito. Intanto si sta indagando sulle cause dell'incendio. Qualcuno avanza l'ipotesi di un guasto all'impianto elettrico. Il direttore e coproprietario della Bio Adria Vladimir Licul non esclude il dolo: «In questo momento non me la sento di accusare nessuno e non mi rimane altro che attendere la fine delle indagini». È stato lo stesso Licul ad acquistare sette anni fa la fattoria dal Comune di Chersano nella quale finora ha investito 7 milioni di euro dando un lavoro a 17 persone. Licul è un emigrato albanese che si è stabilito a Caracas in Venezuela. Negli ultimi anni ha voluto investire i suoi risparmi nella terra d'origine e la sua vita è fatta di frequenti spostamenti tra l'Istria e il Sudamerica. (p.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il mondo del caffè concerto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Gremiasco

Il mondo del caffè concerto

Sagra paesana a Cura Carpignano nnDa domani a lunedì, nell'area feste del parco di via Poma di Cura Carpignano, si terrà la Sagra paesana: tre serate con servizio bar e ristorazione e, dalle 21.30, musica dal vivo con ballo liscio. Inoltre, domenica 5 agosto, è in programma il raduno delle Fiat 500 e domenica 6 agosto, dalle 19.30, il mercatino delle bancarelle di hobbistica e artigianato. Alle 23 gran finale pirotecnico. Agostissimo codevillesse al parco comunale nnProsegue al parco comunale di Codevilla il classico appuntamento con l'Agostissimo codevillesse, organizzato per il 37esimo anno consecutivo da Comune e Pro Loco con il sostegno di sponsor munifici come Torrevilla e Montelio. Domani si balla con Gene e Gianni. Si replica domenica 5 agosto in serata, sempre con Gene e Gianni. Il 10 agosto, invece, è in programma una serata danzante con Acqua dolce, mentre l'11 agosto sarà di scena l'orchestra spettacolo I Trotta. Infine, il 14 agosto, spazio ad Armony, e a Ferragosto tutti in pista con I cuori. Festa degli uomini a Cervesina nnLa Pro Loco di Cervesina organizza per domani la Festa degli uomini, con l'orchestra Remax (informazioni e prenotazioni Elena 349-2107314; Tina 349-0627022). Cortelona festeggia il patrono nnLunedì Cortelona festeggia il patrono, ma già da domani sera sono in programma una serie di iniziative. Dalle 20 si cena con i piatti preparati dalla Pro loco a base di prodotti della Bassa, salumi verdure in primis. Saranno tre giorni di divertimento, tra cene e serate danzanti. Doppia personale al Comune di Fortunago nnAl palazzo comunale di Fortunago è aperta la mostra dal titolo "Alterne astrazioni". Si tratta di una doppia personale che propone opere di Marco Grimaldi e Luisa Pomar, a cura di Pino Jelo. La rassegna rimarrà aperta al pubblico sino al 16 settembre prossimo. Orario d'apertura: sabato e domenica 16-20; per appuntamento nei giorni feriali telefonare ai numeri 0383.875213 oppure 340.6454695. Vigevano, degustazione di birre belghe nnSerata tutta dedicata alla birra quella in calendario domani in piazza Ducale a Vigevano. Il Caffè Bramante, in collaborazione con il Magazzino della birra, dalle 17 alle 2, ha organizzato La notte della birra : sarà proposta al pubblico una degustazione di birre artigianali belghe. Mortara, un libro aLla bibliotECA nnPer tutto il mese di agosto la biblioteca Civico.17 di Mortara sostiene, insieme alla libreria Giunti al Punto di Parona, l'iniziativa Dona un libro alla biblioteca della tua città . Chi desidera aderire può scegliere un libro presso la libreria indicata e donarlo al Civico.17, con la possibilità di scrivere una dedica sull'adesivo speciale fornito al momento dell'acquisto del libro. Informazioni al numero 0384.91805. Concerto di chitarra a Monteseale nnDomenica alle 21.15, al castello di Monteseale si terrà concerto L arte della chitarra di Emiliano Castiglioni, vincitore della nona edizione del concorso internazionale per strumentisti Giovani Talenti all Auditorium di Lungavilla (2010). Il programma prevede sonate di J.S. Bach, F. Couperin, J. J. Froberger, F. Sor, Villa-Lobos e Albeniz. Ingresso a offerta. Il concerto si terrà anche in caso di maltempo. Informazioni: 329.9861644. zavattarello note di mezz estate nnDomani alle 21.15, nella chiesa parrocchiale di Zavattarello, Concerto di una notte di mezza estate , organizzato dalla Pro Loco, che vedrà protagonisti il soprano Graziella Ghillani e Giorgio Aversa all'organo e pianoforte. Il concerto si terrà anche in caso di maltempo. Ingresso libero, informazioni al numero 0383.589132. il mercatino di Pietra De Giorgi nnIl gruppo comunale dei volontari della Protezione civile di Pietra de Giorgi organizza il Garage sale (ovvero la vendita in garage) e il mercatino. L appuntamento è in piazza Unità d Italia ogni martedì sera d agosto. Dalle 19 alle 23 gli organizzatori hanno anche predisposto un punto ristoro con anguria fresca. Per gli espositori sono disponibili tavoli e sedie e la quota di partecipazione è di 5 euro, da devolvere in beneficenza alla Protezione civile di Pietra de Giorgi. Informazioni: 339/6178522 oppure 329/7974324 (orari serali).

Trio Sconcerto Sagrato della chiesa parrocchiale di Gremiasco, Alessandria, stasera alle 21,15 Ingresso libero GREMIASCO Questa sera alle 21.15, il Festival Ultrapadum propone un'esibizione del Trio Sconcerto, sul sagrato della chiesa parrocchiale di Gremiasco (Alessandria). Il trio composto da Andrea Candeli alla chitarra, Matteo Ferrari al flauto (foto) e Christian Galasso al fagotto, rivisiterà il mondo del caffè concerto e del varietà, tra duetti comici, parodie, musica

il mondo del caffè concerto

da film e cartoons, ma anche brani della tradizione classica appositamente arrangiate. In programma musiche di Ivanovici (1845 1902), Bach (1685 1750), Machado (1953), Monti (1868 1922), brani quali La danza di Rossini (1792 1868), la Marcia alla Turca di Mozart (1756 1791), la Danza Ungherese n.5 di Brahms (1833 1897), Libertango di Piazzolla (1921 1992). Ingresso libero.

i rio sul palco di bagnaria il rock visto da ligabue jr.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- *ALTRE*

I Rio sul palco di Bagnaria il rock visto da Ligabue jr.

Dalle 22,30 il concerto del complesso emiliano, prima si cena a base di carne Evento benefico con incasso a favore delle popolazioni colpite dal terremoto

BAGNARIA Ritorna domani sera al campo sportivo comunale il consueto appuntamento, sempre molto atteso, con i Rio che, essendo affezionati alla serata in valle Staffora, non mancano mai di inserire nelle date del loro tour il comune di Bagnaria. Si tratta di un rapporto di amicizia tra il gruppo e il paese che dura da ormai 5 anni e che porta sempre un pubblico caloroso e rumoroso a questa piacevole manifestazione. Il complesso emiliano si è formato 11 anni fa grazie all'incontro tra Fabio Mora e Marco Ligabue, quest'ultimo fratello del più noto Luciano Ligabue. Marco Ligabue, nato a Correggio nel 1970, è autore di quasi tutti i brani dei Rio. Prima di fondare il gruppo aveva suonato per i Little Taver e His Crazy Alligators ed inoltre è il curatore dei fan club del fratello. Da qualche settimana però ha abbandonato il gruppo per dedicarsi alla carriera di solista. La musica dei Rio inizialmente si basava su pezzi classici del genere Tex-Mex, ma quasi subito passarono alla creazione di loro composizioni. Un concerto intimo e familiare, per un gruppo abituato ormai ai grandi palchi d'Italia tra i quali San Siro e Campovolo, solo per citarne alcuni dei più importanti. Vantano inoltre importanti collaborazioni con artisti del panorama musicale italiano del calibro di Fiorella Mannoia e Luciano Ligabue ma anche Elisa. Il concerto inizierà attorno alle 22.30 ma già dalle 20 in poi sarà possibile cenare con gustosi piatti a base di carne alla griglia, accompagnati dai vini rigorosamente doc del nostro Oltrepo ed anche da fiumi di birra. L'evento di domani sera è organizzato dalla Pro Loco di Bagnaria, attiva dal 2000 e composta da una quarantina di soci delle più svariate età, dai 16 fino ai 50 anni. L'associazione è presieduta da Massimo Balza (vicepresidente Edoardo Cugurra, segretaria Paola Zanardi). Il concerto è allestito in collaborazione con l'amministrazione comunale e grazie alle generosità di alcune aziende locali verrà allestito anche uno stand in cui sarà possibile acquistare prodotti tipici locali. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni dell'Emilia duramente colpite dal terremoto, prezzo d'ingresso 5 euro. Il genere cui si dedicano i «Rio» attualmente è il pop moderno, con un repertorio di musica leggera che passa dal pop al rock moderno, e poi ai pezzi storici dei loro album meno recenti come per esempio «Gioia nel cuore», «Mediterraneo», «Sei quello per me» e altre. In questa nuova occasione presenteranno al pubblico un estratto dal nome «Banditi, Pirati e Mariachi» del loro quinto album in uscita a settembre, il cui titolo è anche lo stesso del tour che attualmente vede coinvolte varie località tra cui appunto Bagnaria. Insomma, domani sera è una buona occasione per poter ascoltare buona e grande musica ed essere solidali con le persone in difficoltà dell'Emilia Romagna, colpite due mesi or sono dal terremoto. Elisabetta Corsi

cento negozi contro il luna park

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Cento negozi contro il luna park

Stradella, raccolta firme Ascom per dire no al trasloco in piazzale Trieste durante la rassegna Vinuva di Simona Bombonato w STRADELLA Calato il sipario sulla sollevazione dei bar contro il «no» del Comune ai tavolini all aperto la domenica pomeriggio, i negozi del centro si fanno sentire di nuovo. In cento protestano con una raccolta firme già consegnata in municipio. Si oppongono alla decisione di spostare il luna park previsto come da tradizione per la fiera del secondo fine settimana di settembre, da piazza Caduti di Russia (vicino a via Gramsci) a piazzale Trieste (pieno centro), dove quest anno per la prima volta il secondo fine settimana di settembre coinciderà anche con Vinuva. Dopo una riunione tecnico-politica estesa ad amministratori, protezione civile, polizia locale e Promoltrepo (tra gli organizzatori di Vinuva), è stato deciso all unanimità di traslocare le giostre in piazzale Trieste. L antefatto: l anno scorso i giostrai diedero forfait alla fiera di settembre non giudicando più remunerativa la piazza di Stradella, nella fattispecie piazza Caduti di Russia che è sì distante 50 metri dal cuore di Stradella ma comincia a trovarsi in una posizione decentrata. Ma a trasloco accordato è partita la raccolta firme dei commercianti che dovrebbero condividere gli spazi con il luna park e il suo pubblico. «Non ci hanno nemmeno interpellato, bel modo di considerarci protestano. Avere qui davanti le giostre significa perdere i parcheggi, spostare il mercato della domenica lungo il viale e sommare al caos altro caos perchè ci sarà anche il mercatino dell antiquariato». Più diplomatico il presidente Ascom Luigi Sanguinetti: «Capisco le ragioni dei giostrai che là dove erano non guadagnavano nulla e capisco la buona fede dell amministrazione comunale che è andata loro incontro premette. In tutta onestà non credo però che concentrare gli eventi per aumentare le presenze non sia per forza sinonimo di manifestazione di successo». In altri termini, la presenza delle giostre nel contesto di Vinuva per i commercianti comporterà un «decadimento della qualità della manifestazione, per quanto ci riguarda una delle principali dell anno». Difende la scelta del Comune l assessore alla Sicurezza Daniele Filipponi (promotore del summit tecnico in Comune su viabilità e sicurezza): «I commercianti non sono stati coinvolti perchè non rientrano tra i soggetti che organizzano Vinuva, non certo per volontà nostra di tagliarli fuori precisa Filipponi. Inoltre piazzale Trieste sarebbe stato comunque chiuso da una parte, con un unico accesso: quest anno al posto dei suoi 110 posteggi mettiamo a disposizione a 50 metri di distanza 140 posti in piazza Caduti di Russia che arriveranno a 200 predisponendo altri parcheggi ancora in via Bovio e dintorni, come faremo».

santa maria, cantieri sul versa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Santa Maria, cantieri sul Versa

Parte la messa in sicurezza delle sponde erose dalla corrente. Progetto regionale

SANTA MARIA DELLA VERSA Torrente Versa: le criticità erano state segnalate a marzo e la Regione si è mossa in questi giorni, cinque mesi dopo. Un record positivo. Operai al lavoro sul consolidamento del corso d'acqua, all'altezza della sponda destra a valle dell'attraversamento della strada che collega Santa Maria della Versa a Rovescala. Il progetto comporta un investimento che si aggira attorno al mezzo milione di euro sommando anche gli altri lavori in corso sempre lungo il torrente ma all'altezza del campo sportivo. Nel primo caso, il cantiere è impegnato nella fase iniziale di messa in sicurezza degli argini. «Sul greto spiega il sindaco Giampaolo Lacchini stanno facendo dei fori per gettare le basi delle fondamenta su cui poggerà un muro di cemento che andrà a sua volta a sorreggere il muro che spanciava. Siamo contenti perché segnalare il problema a marzo e vedere i lavori iniziare in agosto è un tempo ragionevole in cui nemmeno noi speravamo». Quanto al tratto del torrente che si trova all'altezza del palasport, gli operai stanno posando le griglie di protezione alla sponda soggetta all'erosione della corrente. Tanto da mettere a rischio la fognatura a due metri di profondità. Versa d'attualità per i cantieri di agosto che dovrebbero contenere il rischio di alluvioni e per l'incontro che martedì ci sarà in Regione tra il presidente della Provincia Daniele Bosone e l'assessore all'Agricoltura De Capitani. All'ordine del giorno l'alluvione del 5 giugno 2011: da un lato il mancato riconoscimento all'evento del carattere di calamità naturale, dall'altro i fondi mai restituiti a 29 Comuni e alla Provincia stessa che all'epoca dell'emergenza (Santa Maria contò anche una vittima) anticiparono 700mila euro complessivi per gli interventi di protezione civile necessari a contenere l'emergenza. Piazza Italia si fece carico della messa in sicurezza del Versa per 250mila euro. (si.bo)

La chiesa di Borsea è inagibile Ma lo era anche prima del sisma**Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"La chiesa di Borsea è inagibile Ma lo era anche prima del sisma"*Data: **03/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

La chiesa di Borsea è inagibile Ma lo era anche prima del sisma Niente finanziamenti statali, sono vincolati ai danni delle scosse

La facciata della chiesa di San Zenone nella frazione di Borsea in via Girolamo Savonarola. Il parroco è don Silvio Baccaro

LA CHIESA di Borsea è inagibile. Lo è da metà giugno. Non è una novità. La novità è che se prima eravamo tutti convinti che lo fosse a causa del terremoto, ora sappiamo che non è quello il motivo. Nessun tecnico lo ha messo nero su bianco. La chiesa è inagibile, ma lo era anche prima del terremoto. I contributi statali sono legati ai danni del sisma. La possibilità di ottenerli per la parrocchia di don Silvio Baccaro, se già non era altissima, si allontana. LA PRIMA scossa di terremoto è del 20 maggio scorso alle quattro di mattina. Paura in Emilia Romagna, un leggero tremore ha lambito anche qualche comune della provincia di Rovigo, soprattutto sulla sinistra Po. Il capoluogo non ha subito praticamente danni. Un'altra forte scossa si è avvertita il 29 maggio, sempre in Emilia. La chiesa di Borsea viene giudicata inagibile il 12 giugno dalla relazione Claudio Pigato, ingegnere chiamato da don Silvio assieme all'impresa Orizzonte Costruzioni. «È un nuovo sacrificio che si chiede alla nostra comunità, invito tutti ad essere più uniti», diceva don Silvio: «Non possiamo svolgere le funzioni liturgiche, matrimoni, battesimi. Non si possono più fare in chiesa. Finché c'è il bel tempo possiamo celebrare messa fuori, all'aperto». Ed è quello che stanno continuando a fare. Il 15 giugno i vigili del fuoco effettuano un sopralluogo. Giudicano il fabbricato «non fruibile» per la presenza di «fessurazioni nelle pareti laterali della muratura centrale con distacco del semiarco della prima finestra lato sinistro e fessurazioni al portale d'ingresso». Neanche l'ombra di un collegamento tra l'evento sismico e i danni. Il sindaco emette un'ordinanza, ne inibisce l'uso per «totale inagibilità» il 5 luglio. Ma la questione si fa più seria dal momento che la comunità di Borsea si aspetta un intervento economico da parte del sistema pubblico. «Ci rivolgeremo alla Cei, allo Stato, faremo come stanno facendo tutti gli altri», diceva Andrea Borgato, collaboratore di don Silvio e consigliere comunale eletto nella lista del Pd. Un aiutino anche da parte del Comune? No arriva a tanto la speranza dei parrocchiani: «Il Comune ha già fatto la sua parte pagando gli oneri di urbanizzazione secondaria per 26 mila euro fa sapere Borgato su questa nuova problematica non so che risorse abbia l'amministrazione, ovvio che se deciderà di mettere qualcosa a bilancio io sarò d'accordo». Ma attenzione, gli aiuti statali si chiedono per i danni del sisma. E qui, che la chiesa è inagibile a causa del sisma non lo dichiara nessun tecnico. Anzi, la relazione sulla base della quale don Silvio ha deciso di chiudere la chiesa, quella di Claudio Pigato, dice a più riprese il contrario. Ovvero che i problemi c'erano tutti anche prima. Pigato con Orizzonte Costruzioni ha fatto tre sopralluoghi, il 6, l'11 e il 12 giugno, assieme ad Aldo Segato, il tecnico della parrocchia. Per quanto riguarda la torre campanaria ha dichiarato l'«agibilità provvisoria» scrivendo che «le recenti scosse» hanno «solo messo in risalto una situazione già precaria in precedenza». Sulla chiesa di San Zenone ha scritto che nelle pareti verticali le lesioni sono «di vecchia data», nella sagrestia ci sono lesioni «più evidenti e chiaramente di vecchia data». Ha scritto che la struttura di copertura è «compromessa» e che le travi in legno sono in «avanzato stato di degrado a causa dell'aggressione di agenti parassiti», i quali non arrivano col terremoto. Il 12 giugno sono state notate «fessurazioni di vecchia data» durante la «verifica in quota del sottotetto». Pigato conclude dichiarando il 12 giugno «l'inagibilità della chiesa» fino al consolidamento necessario a causa del «degrado di vecchia data». E che le scosse hanno «solo evidenziato una situazione pregressa di sofferenza strutturale». Dunque la chiesa non è inagibile per colpa del terremoto, lo era già prima. Almeno ai fedeli che fino a metà giugno l'hanno sempre frequentata, andrebbe chiarito. Tommaso Moretto Image: 20120803/foto/9787.jpg

*«I raccolti sono ormai perduti»***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"«I raccolti sono ormai perduti»"*Data: **03/08/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 5

«I raccolti sono ormai perduti» Il mais del tutto inaridito finirà trinciato per liberare i terreni**SICCITA' IL DIRETTORE GENERALE DI AVEPA NEI GIORNI SCORSI IN POLESINE****EMERGENZA** Il mais nei campi si sta inaridendo e le foglie sono ingiallite dalla siccità

«HO VISTO campi di mais inaridito dalla siccità e che finirà trinciato per liberare i terreni. Non serve più né per alimentare gli animali e neppure come biomassa». E' il commento del direttore regionale di Avepa (Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura), Fabrizio Stella che nei giorni scorsi ha fatto un sopralluogo in alcune aziende agricole di Sant'Apollinare, insieme al presidente di Coldiretti Rovigo Mauro Giuriolo e al direttore Adriano Toffoli, per «rendersi conto di persona dell'entità del fenomeno». Dopo la richiesta dello stato di calamità naturale, Coldiretti Rovigo attende con trepidazione che l'Avepa completi i rilevamenti per delimitare le aree agricole danneggiate dalla siccità, in modo da poter avanzare delle richieste sulla base di dati certi. «La situazione sulle colture agrarie peggiora di giorno in giorno commenta il presidente Giuriolo La soia che aveva ancora la possibilità di riprendersi ormai è persa al 100 per cento; il mais non irrigato è compromesso dall'80 al 100 per cento a seconda delle zone; la frutta ha prodotto una pezzatura piccola e si è dovuto anticipare la raccolta delle barbabietole perché lo sviluppo della pianta si è ormai bloccata». La delimitazione delle aree di Avepa diventa fondamentale per le proposte di Coldiretti. «Intendiamo chiedere una sospensione dei ratei dei mutui e forme di accesso agevolato al credito spiega il direttore di Coldiretti Rovigo Adriano Toffoli Diventa anche indispensabile attivare quanto prima un anticipo dei fondi Pac (Politica agricola comunitaria) delle domande uniche per le aziende colpite dalla siccità, poiché questa sarà l'unica liquidità che entrerà nelle casse aziendali». Su questo punto c'è un preciso impegno di Avepa. «L'Unione europea ha autorizzato il pagamento degli acconti Pac per tutti, indipendentemente dalla siccità, a partire dal 16 ottobre prossimo spiega il direttore Stella Avepa si impegna ad esser pronta a pagare il 16 ottobre stesso: essendo il fenomeno siccità esteso a tutta la regione, saranno liquidate certamente anche le aziende colpite. Da qui al 16 ottobre, sarà necessario creare delle sinergie con gli istituti di credito affinché possano fare affidamento sul fatto che la liquidità arriverà sui conti delle aziende agricole a quella data. In questi giorni Avepa sta già pagando gli anticipi, che sono stati autorizzati dalla Ue, per le circa 1600 aziende agricole dei 18 comuni polesani colpiti dal terremoto. Inoltre continua il direttore di Avepa sempre in questi giorni, insieme ai Consorzi e all'Arpav, stiamo procedendo a rilevare ed incrociare i dati da tutte le provincie venete per arrivare, prima possibile ad avere un quadro certo da trasmettere all'Autorità regionale competente per la calamità naturale. Contiamo di completare il rilevamento ed avere la delimitazione delle aree entro il 15 di agosto». Image: 20120803/foto/9845.jpg

«Il terremoto ci ha spiazzati Messe all'aperto Noi i più colpiti»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Il terremoto ci ha spiazzati Messe all'aperto Noi i più colpiti»"

Data: **03/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«Il terremoto ci ha spiazzati Messe all'aperto Noi i più colpiti» DON SILVIO

Don Silvio Baccaro durante una delle messe all'aperto a Borsea

«La nostra chiesa, vedrete sarà la chiesa più terremotata. Stiamo celebrando messa all'aperto. Il terremoto ci ha spiazzato, facciamo funerali e matrimoni a Sant'Apollinare». Don Silvio Baccaro, parroco di Borsea, non si rassegna all'idea di non essere una vittima del sisma. Il terremoto l'ha solo spinto a fare delle verifiche sulla stabilità strutturale che hanno messo in luce carenze già presenti. Anzi, «di vecchia data», come ha messo palesemente in luce la relazione dell'ingegnere chiamato a fare la valutazione, Claudio Pigato. Infatti, i tecnici della Curia, per Borsea non hanno potuto fare domanda di contributi pubblici per il restauro. Ma il rimborso per le opere realizzate per la salvaguardia e l'incolumità pubblica, più i controlli tecnici, è stato chiesto. Porta la firma del sindaco Bruno Piva e di don Silvio e il destinatario è il Dicomac di Bologna. L'importo richiesto è 4mila 446 euro. t. m. Image: 20120803/foto/9792.jpg

IN STRADA SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"IN STRADA SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 9

IN STRADA SOLIDARIETA' PER I TERREMOTATI All'ingresso delle principali vie del centro prosegue la raccolta fondi per terremotati di Mirabello (provincia di Ferrara). Nei negozi del centro, shopping serale in occasione dei saldi. E in Largo Mazzini ritratti di Adria a cura del Fotoclub Adria.

Sanremo: ad agosto con oltre 30 gradi in consiglio si parla del sale contro la 'forte nevicata in atto'

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: ad agosto con oltre 30 gradi in consiglio si parla del sale contro la 'forte nevicata in atto'"

Data: **03/08/2012**

Indietro

POLITICA | giovedì 02 agosto 2012, 21:50

Sanremo: ad agosto con oltre 30 gradi in consiglio si parla del sale contro la 'forte nevicata in atto'

Condividi |

Una discussione quanto meno fuori luogo quando le temperature stanno costantemente superando i 30 gradi. Il ritardo è dovuto al continuo slittamento dell'ordine del giorno fino a farlo "scivolare" in questa seduta di agosto.

Ad agosto a Sanremo si parla di neve. Accade anche questo a Sanremo dove il consiglio comunale è riuscito ad affrontare un ordine del giorno, a firma del consigliere del Partito Democratico Leandro Faraldi, presentato quest'inverno. Il documento faceva riferimento ai problemi scaturiti in città, ed in particolare nelle frazioni, durante l'ultima nevicata che aveva interessato Sanremo.

Una discussione quanto meno fuori luogo quando le temperature stanno costantemente superando i 30 gradi. Il ritardo è dovuto al continuo slittamento, per molteplici motivi, dell'ordine del giorno fino a farlo "scivolare" in questa seduta di agosto. Il contenuto è stato quindi in parte modificato, non essendo più in essere la nevicata, spostando l'attenzione sulla predisposizione di tutte le misure idonee per farsi trovare pronti in caso di nuove emergenze.

"Invito l'Amministrazione a rendere edotta la cittadinanza in merito a zone certe dove andare a ritirare il sale" ha detto **Leandro Faraldi** facendo riferimento alle numerose richieste di cittadini a consiglieri comunali stessi, per sapere dove trovare sale in quei giorni di freddo.

"Mi impegno a fare in modo che siano indicate con maggiore precisione le zone dove sono stoccate le riserve di sale" ha risposto l'assessore alla protezione civile **Umberto Bellini**.

News collegate:

Sanremo: ok alla pratica edilizia che regalerà alla città una palestra. Sbezzo (Pdl) "Un sogno da tanti anni" - 03-08-12 01:58

Sanremo: Zoccarato sul casinò "Saint Vincent, Venezia e Campione hanno investito milioni e vanno male lo stesso" - 02-08-12 23:19

Sanremo: ritirata la pratica del piano di investimenti del casinò. Donzella "Così lo si porta alla morte" - 02-08-12 22:54

Sanremo: consiglio comunale 'puntualmente' in ritardo di un'ora. Lo sfogo del presidente Lupi - 02-08-12 21:33

Federico Marchi

Incendio a Stella San Giovanni. Brucia il bosco in località Reverdita

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Incendio a Stella San Giovanni. Brucia il bosco in località Reverdita"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

Albisolese | giovedì 02 agosto 2012, 18:34

Incendio a Stella San Giovanni. Brucia il bosco in località Reverdita

[Condividi](#) |

L'incendio sta interessando un bosco ceduo e cespugliato e attualmente la superficie percorsa dal fuoco è di circa 3.000 metri quadri

Ci viene segnalato che da qualche minuto nel comune di Stella San Giovanni in località Reverdita è in atto incendio boschivo.

Sul posto sta operando personale del Corpo Forestale dello Stato di Celle Ligure, i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Varazze, volontari AIB di Celle, Varazze e Albisola Superiore coadiuvati da un elicottero dell'antincendio regionale.

L'incendio sta interessando un bosco ceduo e cespugliato e attualmente la superficie percorsa dal fuoco è di circa 3.000 metri quadri.

Com.

ho scritto al prefetto i fumi erano irrespirabili

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

«Ho scritto al prefetto I fumi erano irrespirabili»

Il primo cittadino Bot Sartor incontra oggi i responsabili dell'area ex Olivetti «Quanto accaduto rischia di compromettere il rilancio dell'area»

SCARMAGNO Dileguata la nube di fumo bianco irrespirabile, tornati al lavoro dopo un giorno e mezzo di sospensione una cinquantina di dipendenti di Cell Tel e Tuv Italia, restano forti le perplessità e le preoccupazioni degli amministratori locali sull'incendio scoppiato al capannone A del comprensorio ex Olivetti, sede di Interchimica. Ad esprimere con forza le sue preoccupazioni per la salute dei concittadini e l'irritazione per essersi trovato a sua insaputa il nuovo deposito di prodotti chimici sul suo territorio, è stato il sindaco di Scarmagno, Pier Luigi Bot Sartor che si era presentato sul luogo dell'incendio. E il giorno dopo Bot Sartor ha scritto una dura lettera all'Arpa ed all'Asl/To4 di Ivrea, alla società Prelios, proprietaria del comprensorio ex Olivetti, al prefetto di Torino, ai comandi dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della polizia di Ivrea, chiedendo tempestive e complete informazioni sulla causa dell'incendio e in particolare sulle analisi dei prodotti che lo hanno generato. «Ho potuto rilevare personalmente - ha scritto il sindaco - che i fumi scaturiti dall'incendio erano irrespirabili, quindi apparentemente molto nocivi alla salute». Bot Sartor ha già anticipato che esprimerà tutta la sua irritazione ai dirigenti Prelios che riceverà stamattina alle 10, nel suo ufficio. «Dirò ai miei interlocutori che cercherò di contrastare in ogni modo il nuovo insediamento di prodotti chimici nel comprensorio industriale di Scarmagno - ha assicurato - e che questo rischia di compromettere anche il futuro del rilancio dell'area con eventuali progetti comuni. È ovvio che non si può rilanciare il comprensorio con altri insediamenti se questo ospita un'azienda di prodotti chimici». Nella seconda relazione (la numero 14874), trasmessa via fax al Comune di Scarmagno il 1° agosto, firmata da Luigi Agostinone per conto del comandante Salvatore Spanò, il comando provinciale dei vigili del fuoco ha reso noti i dati relativi alle analisi effettuate dagli esperti, con l'uso del rilevatore elettronico Multiwarn 2 e fiale colorimetriche, nel sopralluogo effettuato la mattina nell'intera area interessata all'incendio, su richiesta dell'Asl/To4. Dal verbale dei vigili del fuoco risulta: «È stato rilevato un valore di 0,24 ppm di cloro in aria e assenza di monossido di carbonio. Tale valore risulta essere inferiore al valore Tlv-Twa per il cloro corrispondente ad 1 ppm. Le verifiche estese anche agli ambienti delle ditte Cell Tel e Tuv Italia, hanno dato esito negativo». Fuori dai tecnicismi: nessun pericolo. Al momento del sopralluogo erano presenti anche gli ispettori di Spresal ed Arpa. Sulla base di questi risultati, l'Asl/To4 di Ivrea si è riservata di rilasciare il nulla osta per far tornare al lavoro i cinquanta dipendenti delle due aziende che confinano con Interchimica, nel capannone A del comprensorio ex Olivetti. «È evidente - ha scritto Bot Sartor in conclusione della sua lettera - l'esigenza che tutto venga chiarito al più presto per la tranquillità e la sicurezza della popolazione». Sandro Ronchetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

danneggiati dalla chiusura forzata delle imprese

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

LE RIPERCUSSIONI

«Danneggiati dalla chiusura forzata delle imprese»

Lavori di ripristino a tempo di record per Cell Tel e Tuv Italia. E ieri i lavoratori sono rientrati in fabbrica
SCARMAGNO È durata esattamente un giorno e mezzo (tutto primo agosto e la mattinata del 2 agosto) la sospensione dell'attività lavorativa delle due aziende limitrofe all'area dell'Interchimica dove si è sviluppato l'incendio la sera del 31 luglio. Nel pomeriggio di ieri, i cinquanta lavoratori (una quarantina della Tuv Italia, ed una decina del magazzino arrivi e spedizioni della Cell Tel) sono potuti finalmente rientrare nei loro posti di lavoro, al capannone A del comprensorio ex Olivetti. Sulla base dei risultati delle analisi fatte effettuare dai vigili del fuoco, l'Asl/To 4, nel tardo pomeriggio del primo agosto aveva infatti comunicato ai responsabili delle due aziende le condizioni poste per ottenere il nulla osta alla ripresa delle attività. E sono lavori realizzati a tempo di record, nell'arco di poche ore. Quali? La sostituzione completa dei filtri dell'impianto di aria condizionata e la rimozione delle polveri che si erano depositate a seguito dell'incendio all'interno delle rispettive aree di lavoro. Solo a fine mattinata del 2 agosto, dopo aver ottemperato alle condizioni, Tuv e Cell Tel hanno finalmente ricevuto il permesso, nel pomeriggio, hanno potuto riprendere le loro attività. Del resto, era stato lo stesso responsabile della logistica e della sicurezza della Tuv Italia, Giovanni Grosso, ad anticipare che: «Senza il via libera da parte delle autorità competenti non mi assumo certo la responsabilità di far tornare i nostri lavoratori all'interno del capannone». Atteggiamento analogo era stato assunto da Fabio Bertelli della Cell Tel che, attraverso una propria dipendente, al lavoro all'interno del magazzino, aveva rilevato per prima e dato l'allarme dell'incendio. «Noi siamo stati direttamente danneggiati per la forzata chiusura del nostro magazzino - ha commentato Fabio Bertelli - dal momento che abbiamo dovuto sospendere per un giorno e mezzo gli arrivi e le spedizioni dei decoder, con le inevitabili lamentele da parte dei nostri clienti, che cercheremo di tranquillizzare impegnandoci a recuperare nei prossimi giorni il tempo perduto». Ritardi nelle spedizioni sono state registrate anche dalla Olivetti, costretta a rinviare quelle già programmate, con inevitabili ripercussioni negative verso la clientela. (s.ro.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

stanziati 65mila euro per i giardini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

CASTELLAMONTE - IN PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Stanziati 65mila euro per i giardini

L assessore Maddio: «I cittadini devono mantenere l'area pulita»

CASTELLAMONTE Nuovo look per il giardinetto Donatori del sangue situato all'ingresso della rotonda Antonelliana, nonché biglietto da visita per i turisti che, per tutto il prossimo mese di settembre, verranno a Castellamonte per la cinquantaduesima edizione della Mostra della Ceramica. «L'ufficio tecnico spiega il vicesindaco Giovanni Maddio, ha realizzato un progetto di massima, naturalmente seguendo le indicazioni della Soprintendenza ai beni architettonici, per la sistemazione di quest'angolo di piazza Martiri della Libertà, da tempo in grave stato di degrado e bisognoso di interventi urgenti». Realizzato, a loro spese, da un gruppo di aderenti all'allora Protezione civile, ed inaugurato nel 2007 in occasione della visita di una delegazione romana nell'ambito dell'attività dell'associazione Operazione sorriso, nel giardinetto erano stati creati dei percorsi pedonali nonché installato due fontanelle, una stufa in ceramica ed un bassorilievo in ricordo di Nicola Mileti. Parte delle opere sono state tolte, altre degradate o vittime di atti vandalici. L'operazione, che prevede un costo di circa 65 mila euro, verrà eseguita in due fasi. «Nei prossimi giorni verranno tolti i mattoni in terra rossa, alcuni rotti ed altri mancanti, posti attorno alle varie aiuole aggiunge Maddio -. Poi verrà installata una ceramica, alta circa sei metri, realizzata dall'artista Silvio Vigliaturo». Il secondo lotto prevede invece la creazione di un vialetto cubettato che permetterà ai pedoni di raggiungere l'ingresso del vecchio ospedale. Attorno, e sotto gli alberi verranno poste nuove panchine. «Voglio tuttavia lanciare un appello a chi usufruirà del giardinetto spiega ancora il vicesindaco -. Lasciate l'area pulita, non buttate per terra cartacce, mozziconi di sigaretta, bottiglie di plastica o vetro come accade adesso, ma mettete i rifiuti negli appositi cestini» conclude Maddio. Un appello, quello del vicesindaco, che ora l'amministrazione si augura non cadrà nel vuoto. Dario Ruffatto

la provincia accoglie le richieste coldiretti

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Rivarolo - carenza di acqua

La Provincia accoglie le richieste Coldiretti

RIVAROLO Crisi idrica nel bacino del torrente Orco. Una situazione difficile soprattutto per gli agricoltori che di acqua hanno bisogno per irrigare i propri campi. Ognuno secondo le necessità derivanti dalla tipologia delle colture e dalla estensione dei campi. Soprattutto a fronte dell'attuale siccità, una situazione difficile (non come quella che avvenne nel 2003 che richiese lo stato di calamità naturale), ma di estrema sofferenza, quella sì. La settimana scorsa erano stati i produttori di mais ad elevare il grido d'allarme facendo avanzare tramite la Coldiretti un'istanza precisa: aumentare il rilascio di acqua dalla diga di Ceresole Reale. «Se non rilascerà velocemente un po' d'acqua, che è presente nell'invaso in grande quantità, è a rischio la produzione del mais in un territorio che va da Spineto sino a Chivasso, passando per il Rivarolese e il Basso Canavese» sentenziò Coldiretti. Appello questo raccolto dagli assessori provinciali all'agricoltura Marco Balagna e all'ambiente Roberto Ronco che hanno sollecitato un intervento diretto di Palazzo Cisterna. Ora Ronco e Balagna fanno sapere: «Abbiamo chiesto di applicare quanto contenuto nei disciplinari di rinnovo delle concessioni di derivazione dell'acqua rilasciati di recente dalla Provincia per l'intero bacino del torrente Orco, in coerenza con quanto disposto dalle norme di attuazione del piano di tutela delle acque». Ovvero che vi sia un rilascio maggiore di acqua e che l'autorizzazione arrivi al più presto possibile da parte delle autorità competenti. E gli agricoltori? Per loro il rilascio di maggiore acqua nel torrente Orco significherebbe avere la possibilità di irrigare i propri campi attingendo alla quantità di acqua necessaria. Quindi la salvezza delle colture. Perché questo è il punto fondamentale. Fa sapere Balagna: «Occorre arrivare ad una migliore gestione e distribuzione dell'acqua in termini percentuali e proporzionali alla riduzione della portata del torrente e rilasciarla, però, a secondo del fabbisogno». Insomma un accordo questo che accontenterebbe proprio tutti. Poi il controllo per accertare il rispetto delle disposizioni per la regolazione dei prelievi verrebbe effettuato attraverso apposite misurazioni in tempo reale della portata del torrente Orco. (mt.b.)

gli angeli non abbandonano l'emilia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- ATTUALITÀ

Gli «angeli» non abbandonano l'Emilia

I volontari della protezione civile hanno smontato le tende a campo Trento e si sono spostati in quello della Liguria il dopo TERREMOTO »il cuore dei trentini

di Silvia Siano wSAN BIAGIO Il cuore grande dei trentini continua a battere, anche ora che nelle zone terremotate dell'Emilia, l'emergenza è rientrata. I volontari della protezione civile si sono spostati nei giorni scorsi da campo Trento, allestito nella piazza centrale di San Felice sul Panaro in provincia di Modena, a campo Liguria nella vicina frazione di San Biagio, con non poche difficoltà. A partire dal caldo africano, reso ancor più pesante dall'elevato tasso di umidità e dalla difficoltà nel riorganizzare tempi e spazi di un campo, che fino a pochi giorni fa era gestito dai colleghi liguri in modo completamente diverso. Ma i trenta volontari, che si alternano di settimana in settimana, hanno sempre il sorriso sulle labbra. E per staccare dalla routine della giornata, arrivati a sera, si impongono di svestire le divise del lavoro, di indossare gli abiti civili e ritrovarsi al bar della frazione, unico punto di aggregazione, per una birra. Tutti insieme, sempre: il capo campo che di giorno alterna pugno di ferro a guanto di velluto, i Nu.vo.la, i nuclei volontari alpini che gestiscono la cucina, i ragazzi e le ragazze della croce rossa che si occupano dell'accoglienza al campo, della distribuzione dei buoni pasto e degli spazi comuni, il gruppo del corpo forestale provinciale che ha compiti di sorveglianza, i volontari dell'associazione psicologi per i popoli. «Il lavoro - raccontano i volontari - in realtà non finisce mai, anche quando vestiamo i nostri abiti, capita che gli ospiti abbiano bisogno e non possiamo tirarci indietro». La loro giornata tipo inizia la mattina presto: i cuochi alle 5.30 sono già in piedi per preparare la colazione e il pranzo. «Ci alziamo tutti insieme - racconta il capo dei Nu.vo.la, Albino Job - anche se chi non veste il cappello da chef, potrebbe dormire un po' di più, ma non ha senso, perché qui siamo una grande famiglia e l'impegno, se viene portato avanti rimanendo uniti, non diventa un sacrificio». Il cuoco Giuliano Pilati prepara a pasto, ogni giorno, circa duecento coperti, stando attenti a non urtare i gusti degli ospiti, la maggior parte dei quali sono extra comunitari. «Un grande problema - spiega lo chef - è costituito in questo periodo dal Ramadan, sono circa una quarantina le persone che osservano il digiuno. Ogni sera, ci rechiamo in paese a prendere i pasti preparati appositamente per loro e gli diamo la colazione del giorno dopo alle 22.30, così la possono consumare nella finestra oraria in cui è consentito loro bere e mangiare». L'altro grande problema riguarda

l'organizzazione del campo, che in questo momento non corrisponde all'impostazione trentina. «La gestione che abbiamo trovato qui - racconta Giovanna Boni referente della croce rossa trentina - è molto diversa da quella che avevamo a campo Trento, è più familiare e meno rigida. Abbiamo avuto parecchie difficoltà ad inserirci perché eravamo abituati ad altre regole, che la capo campo intende ripristinare. Cose anche banali, come i turni delle pulizie, l'utilizzo delle lavatrici, che a campo Trento erano regolamentate e gestite dagli stessi ospiti e che invece qui dobbiamo fare noi». Sulle regole di civile convivenza, i volontari trentini stanno ripartendo dall'abc. «Qui sparcchiamo noi i tavoli - dicono i ragazzi di Nu.vo.la - mentre a campo Trento se ne occupavano gli ospiti. Speriamo in una maggiore collaborazione da parte di chi consuma i pasti nella mensa». Oltre all'organizzazione, c'è un pensiero più profondo che turba le giornate di alcuni volontari ed è la mancanza di turn over. «Quando le nostre forze saranno esaurite e saremo troppo anziani per rispondere all'emergenza - dicono - chi ci sostituirà? I giovani attenti al volontariato sono troppo pochi. Bisogna trovare il modo di coinvolgerli, perché questa esperienza è unica, ti arricchisce dentro». Ma il pensiero se ne va presto, quando all'ingresso arrivano i primi ospiti per il pranzo. Il forestale di turno fa cenno con la testa di entrare. «Noi qui - dice Paolo Vaia ispettore superiore scelto del corpo forestale provinciale - dobbiamo controllare chi entra e chi esce e fare in modo di sedare sul nascere eventuali diverbi. Ma non abbiamo compiti di polizia: se accade qualcosa, dobbiamo chiamare le forze dell'ordine». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rimarremo fino al mese di settembre

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/08/2012

Indietro

- *ATTUALITA*

«Rimarremo fino al mese di settembre»

Luisa Zappini: «Abbiamo ereditato un'organizzazione completamente diversa dalla nostra»

SAN BIAGIO Al campo Liguria, i volontari della protezione civile trentina devono ripartire da zero. «Abbiamo ereditato - spiega Luisa Zappini, dirigente della centrale unica per l'emergenza - un'organizzazione molto diversa da quella impostata nei mesi scorsi a campo Trento. La Liguria non era più in grado di gestire la fase del dopo terremoto, così dopo un mese di riunioni, siamo subentrati noi». Contestualmente, le tende a campo Trento sono state smontate e ricatalogate, già pronte per essere utilizzate nel caso di un'altra emergenza. «È difficilissimo - prosegue la dirigente - gestire contemporaneamente la fase di abbandono di un'area e di subentro in un'altra, perché significa coordinare risorse impegnate, già da mesi, seppur per turni, in queste zone. Significa lasciare la piazza del mercato di San Felice sul Panaro, dove il campo era allestito e che fino a poco tempo fa ospitava 250 persone, nelle stesse condizioni nelle quali lo abbiamo trovato, in modo da favorire il ritorno alla normalità della popolazione». A San Biagio, la completa ripresa è ancora lontana. «Sicuramente - continua Zappini - rimarremo qui per tutto il mese di agosto, poi a settembre si vedrà, contiamo che per allora, la nostra presenza non sia più indispensabile». Il rischio, secondo la dirigente, consiste nel fatto che l'accoglienza diventi un'abitudine. «Il nostro compito - precisa la dirigente - è anche quello di velocizzare il rientro nelle abitazioni. Perché non dimentichiamoci, che siamo la protezione civile e che se dovesse verificarsi un'altra emergenza, siamo tenuti a partire». Senza contare che un campo costa mediamente, al giorno, circa trentamila euro, tra spese di luce, gas, acqua. Luisa Zappini intanto, una cosa ha ben chiara: «Per una convivenza civile, bisogna dare regole chiare e fare in modo che vengano rispettate». Nei prossimi giorni, i volontari saranno impegnati a creare un'anagrafica degli ospiti, divisi per etnia e per età, a sensibilizzare le persone sugli aspetti igienico-sanitari e nei controlli di sicurezza. E perché la macchina funzioni, serve sintonia. «Noi siamo in quattro - conclude - , i turni sono settimanali. Il segreto di un buon campo sta nel dialogo, nella continuità delle scelte, nella motivazione dei volontari». Ecco perché i trentini fanno scuola. (sil.sia.)

4zi

rovereto aiuta la rovereto terremotata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Rovereto aiuta la Rovereto terremotata

ROVERETO Rovereto aiuta Rovereto: non è un errore o un gioco di parole, è successo proprio questo: il Comune di Rovereto ha sostenuto le spese per la colonia estiva dei ragazzi di Rovereto di Novi (Modena) a Serrada. I giovani, in totale 23, hanno soggiornato nel mese di luglio a Serrada, nella colonia messa a loro disposizione gratuitamente. Così come è stato gratuito per i giovani emiliani il servizio offerto dal personale, per l'organizzazione e gestione delle attività. È stata una settimana importante e preziosa per i ragazzi, reduci dalla terribile esperienza del terremoto. Il Comune, anche per l'omonimia tra le due località, ha inserito questa iniziativa tra quelle di solidarietà verso le popolazioni terremotate. La giunta ha quantificato le spese da sostenere: si tratta in totale di 4223 euro, che rientreranno nella voce per i servizi di colonie diurne (3300 euro) e per i beni di consumo per le colonie (per 923 euro). In particolare, il Comune ha sostenuto le spese di trasporto da Novi a Serrada e ritorno; i pasti per ospiti e volontari alla Cogola, ristorante di Serrada; la fornitura di teli, sacchi letto, cuscini e giochi consegnati in omaggio ai giovani partecipanti. La colonia è stata seguita invece dalla sezione scout Cngei di Rovereto e dall'associazione Giovani 2000, che ora gestisce la colonia di Serrada. Da ricordare lo sconto del 10% offerto dalla famiglia cooperativa di Vattaro e degli Altipiani e dal panificio Canalia di Serrada per i prodotti acquistati.(m.s.)

4zi

(senza titolo)...

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Nazionale*

TRENTO L incendio, per fortuna, è stato spento in poco tempo e di danni sono stati limitati ma ha provocato, alla centrale dei vigili del fuoco, una settantina di telefonate allarmate nel giro di 15 minuti. Tutto questo è successo nella tarda mattinata di ieri quando le fiamme hanno iniziato a mangiarsi gli alberi lungo la strada nei pressi di Castel Toblino. Un incendio boschivo che avrebbe potuto avere conseguenze molto più importanti se non fosse stato l'immediato intervento dei pompieri che con gli abbondanti getti d'acqua sono riusciti ad avere ragione delle fiamme nel giro di pochi minuti. Nel frattempo, però, gli automobilisti passavano e, non sapendo se era già stato dato l'allarme, chiamavano il 115. Un surplus di chiamate che ha dimostrato come la gente stia molto attenta a quello che succede attorno e sia pronta a fare qualcosa per limitarne le conseguenze. Una volta che l'incendio è stato spento, è iniziata la parte della bonifica per evitare che qualche brace potesse ridare nuova vita alle fiamme.

minacciare l'autonomia È un rischio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

MINACCIARE L AUTONOMIA È UN RISCHIO

Ricordo solo che tra la metà degli anni 50 e la metà degli anni 60 sono stati compiuti 350 attentati. All inizio degli anni 60 in Alto Adige c era il coprifuoco, gli ingressi dall Austria richiedevano il visto, e sei alberghi di Bolzano erano stati requisiti e occupati dai battaglioni mobili. Ora la convivenza è pacifica e collaborativa e questo non è un risultato da poco. In secondo luogo, una regione povera e segnata dai ricorrenti flussi emigratori di grandi proporzioni è divenuta una realtà solida e si ritrova tra le prime posizioni nelle graduatorie nazionali del benessere. Anche questo ha un suo preciso significato che non può prescindere dalla speciale Autonomia di cui gode. In terzo luogo, il Trentino-Alto Adige ha esercitato in toto, con senso di responsabilità, competenze di estrema delicatezza - dall istruzione superiore all università, dalle soprintendenze storico-artistiche all ispettorato del lavoro, dal governo del territorio e del paesaggio alla protezione civile (ricordo che accanto al corpo permanente dei Vigili del fuoco ci sono in Trentino circa 5.000 volontari, che hanno dato prova di sé in ogni frangente in cui il nostro Paese è stato investito da terremoti o da altre calamità). La capacità di gestire la cosa pubblica non è un valore che può essere mortificato da scelte poco accorte o irrispettose. Infine, l esercizio della speciale autonomia per oltre sessant anni ha dato forma e sostanza non solo ad un architettura istituzionale del tutto peculiare ma anche ad un modo di essere della comunità. Un modo di essere pregiato ma delicato. Un azione legislativa e amministrativa da parte del Governo non rispettosa del nostro impianto statutario e tagli di bilancio non appropriati e di fatto incompatibili con la particolare situazione della Regione, metterebbe a serio rischio le nostre capacità di tenuta. Non credo che l Italia tutta troverebbe giovamento dall entrata in crisi di un territorio che ha dimostrato di sapersi autogovernare e di sapersi assumere le proprie responsabilità. Per questo, nel ribadire che il concorso al risanamento del Paese è un obiettivo primario e condiviso, cerchiamo però di perseguirlo con la consapevolezza della posta in gioco e con modalità che non creino danni inutili e irreparabili. Laura Froner (deputato Pd)

scivola e finisce nel canalone escursionista ferito a ronchi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

Ad ALA

Scivola e finisce nel canalone escursionista ferito a Ronchi

ALA Un escursionista veronese di 60 anni è stato soccorso ieri pomeriggio nei pressi di passo Pertica, in val di Ronchi. L'uomo stava salendo un sentiero ed è inciampato all'improvviso, scivolando per diversi metri nella scarpata sottostante. Da qui l'allarme, che data la zona, molto scomoda da raggiungere in ambulanza, ha reso necessario l'intervento dell'elisoccorso. Il velivolo, con a bordo il medico rianimatore e i soccorritori di Trentino emergenza, è partito dall'aeroporto di Mattarello ed ha raggiunto nel giro di pochi minuti la zona di passo Pertica. Il ferito, rimasto cosciente e vigile benché acciaccato nel dirupo, è stato recuperato e trasportato al pronto soccorso del Santa Chiara, a Trento. Qui il veronese è stato sottoposto alle verifiche diagnostiche di rito, e le lastre hanno evidenziato alcune fratture costali. Il paziente è stato ricoverato in traumatologia. È rimasto sempre cosciente. La diagnosi dei sanitari trentini parla di un severo politrauma, con circa trenta giorni di prognosi. L'uomo comunque non è in pericolo di vita. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, le storie dei trentini dal cuore grande

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/08/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Terremoto, le storie dei trentini dal cuore grande

il sisma in emilia, tre mesi dopo

A tre mesi dal sisma che ha portato morte e distruzione in Emilia Romagna, gli «angeli» trentini sono sempre al lavoro per dare un contributo a chi vive ancora una situazione di grave difficoltà. Non più a Campo Trento a San Felice sul Panaro, ma a Campo Emilia, allestito nella vicina San Biagio.nSILVIA SIANO A PAGINA 2

chiarano, villanova e scomigo sabato e domenica in marcia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

PODISTICHE

Chiarano, Villanova e Scomigo sabato e domenica in marcia

CHIARANO Di corsa sabato e domenica. L'appuntamento con le marce non competitive è a Chiarano, Istrana e Conegliano. Sabato pomeriggio alle 18.30 dagli impianti sportivi di Chiarano partirà la podistica tra "Ville e Rive del Piavon" proposta sia nei 7,5 che nei 15 km. La manifestazione è organizzata da Olympic Chiarano e Atletica Mottense in collaborazione con Provincia, Comune di Chiarano e Libertas. Potranno partecipare all'evento anche i nordic walkers (saranno presenti anche istruttori). Alle 19 dalla chiesetta dell'Albera a Villanova di Istrana prenderà il via la seconda Marcia dall'Albera, con percorsi di 6 Km e 11 km interamente nel Parco del fiume Sile. Ad organizzarla Comune di Istrana, con il patrocinio del Comune di Morgano e del Parco del Sile e la collaborazione di numerose associazioni (Noi Gruppo Ricreativo Villanova, Gp Ospedaletto, Associazione Volontari Istrana, Ana Protezione Civile, Associazione Carabinieri Volontari, Avis). Domenica mattina alle 9 a Scomigo di Conegliano si terrà invece la 38esima caminada organizzata dall'associazione Sant'Elena. Sei e dodici i chilometri dei due percorsi tra i colli conegliesi. Salima Barzanti

ortaggi e frutta ancora vietati attesa per i dati dell'arpav

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

IL ROGO DI CROCETTA

Ortaggi e frutta ancora vietati Attesa per i dati dell'Arpav

CROCETTA Di rinvio in rinvio, sono attesi per questa mattina, in municipio a Crocetta del Montello, i dati delle analisi sui campionamenti delle micropolveri, del terriccio e dei vegetali prelevati domenica dall'Arpav nella zona attorno alla Am Teknostampi, la fabbrica andata a fuoco nell'area artigianale di Nogarè. Sembrava dovessero arrivare ieri nel tardo pomeriggio, poi una telefonata da Treviso al vicesindaco Marianella Tormena ha fatto sapere che era necessaria una nuova verifica dei dati, che sarebbero stati quindi trasmessi la mattina successiva ovvero oggi. E ovviamente è ancora vietata la raccolta di frutta, verdura, ortaggi in tutto il territorio comunale, anche in quello lontano dal luogo del devastante incendio, scattata domenica scorsa in via precauzionale. «Finchè l'Arpav non ci consegna i risultati e ci dice che è tutto a posto», spiega la vicesindaco Marianella Tormena, «non possiamo togliere il divieto. Ci vuole un altro giorno di attesa». (e.f.)

Dopo la frana, Patricia trova una nuova casa

Somma Lombardo - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Dopo la frana, Patricia trova una nuova casa"

Data: **03/08/2012**

[Indietro](#)

Dopo la frana, Patricia trova una nuova casa

Il suo sogno era aprire una fattoria didattica con cavalli, ma l'enorme frana sul Ticino si è mangiata i prati e la casa è inagibile. Ora ha un nuovo progetto a Bergamo, ma le difficoltà si sono moltiplicate

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

«Rischio di rimanere per strada con la mia famiglia, ora ho una nuova casa. Ma il progetto della fattoria didattica è annegato». Patricia voleva aprire una fattoria didattica con cavalli, per i bambini, ma il suo sogno è stato inghiottito e scivolato a valle a causa della frana di Somma. Se la storia della famiglia Rovelli che ha visto scomparire la sua villa ha toccato molti, poco si è parlato dell'altra famiglia coinvolta, quella di Patricia Puetgens, appunto: da Bergamo doveva trasferirsi a Somma proprio quest'estate, la frana ha sconvolto tutti i progetti di vita (nella foto si vede la fattoria sull'orlo del baratro). «Avevo iscritto le bambine alle scuole di Somma Lombardo e avevo un posto alla scuola materna di Maddalena. Adesso non hanno più posti liberi qui a Bergamo e se non trovo posto per mio figlio non posso tornare a scuola che mi crea un altro problema» spiega Patricia, che fa l'insegnante. Per la fattoria aveva già speso seimila euro, lavori fatti sulla cascina e lavri agricoli sui prati seminati. Li riavrà indietro, un giorno?

Tutti gli articoli sulla frana di Somma Lombardo

Nel frattempo Patricia non si è data per vinta e ha pensato ad un nuovo progetto, con una nuova cascina a Brusaporto, a due passi da Bergamo: si chiama Acalina, un centro polivalente rivolto soprattutto ai bambini, con lezioni di tedesco e doposcuola. «Ho dovuto accettare tante cose perché rischio di rimanere per strada con la mia famiglia. Il progetto della fattoria didattica è annegato: qui non ho la possibilità di portare i cavalli a casa». Vedere il crollo della villa della famiglia Rovelli è stato uno shock, l'ha visto in tv e su VareseNews. Quel pratone affacciato sulla valle del Ticino, la vista che si apriva verso le montagne erano il suo sogno ormai finito per sempre, anche se rimarrà nell'anima. «Faccio un trasloco ma solo perché devo, ma il mio animo è rimasto a Somma Lombardo».

2/08/2012

r.m.roberto.morandi@varesenews.it

Lanzarin soddisfatta per conferma di Vernizzi a commissario Pedemontana

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Lanzarin soddisfatta per conferma di Vernizzi a commissario Pedemontana"*Data: **03/08/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Fatti, Viabilità

Lanzarin soddisfatta per conferma di Vernizzi a commissario Pedemontana Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 00:51 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

On. Manuela Lanzarin, Lega Nord - In questa settimana a cavallo tra luglio ed agosto, in cui è attesa per domani a Romano d'Ezzelino la visita del Governatore del Veneto Luca Zaia ai cantieri della Superstrada Pedemontana Veneta, la Camera ha dato il via libera martedì 31 luglio al Decreto Legge sulla sicurezza e vigili del fuoco (DL 79/2012). Nel testo, che mette ordine ad alcuni aspetti di diversi settori della pubblica sicurezza quali vigili del fuoco in primis ma anche Polizia di Stato, trova spazio la proroga delle gestioni commissariali dei lavori di realizzazione della 3ª corsia dell'Autostrada A4 tra Quarto d'Altino e Villesse e della Superstrada Pedemontana Veneta.

Un percorso tortuoso quello della riconferma di queste gestioni, inizialmente destinate al regime ordinario dopo il 31/12/2012 con il Decreto Legge 59 sul riordino della Protezione civile, poi sbloccato con il pressing dei politici veneti ed inserito su quello della pubblica sicurezza. L'on. Manuela Lanzarin quale componente dell'VIII Commissione, con una risoluzione datata i primi di giugno, aveva dato il totale supporto alle richieste dei presidenti del Veneto e Friuli Venezia Giulia per mantenere i commissari straordinari delle due infrastrutture. I numerosi Ordini del Giorno presentati sulla vicenda, hanno convinto così il Governo a confermare i due Commissari nel Decreto Legge votato martedì.

Piena soddisfazione è stata per questo espressa dall'on. Lanzarin. «Queste sono due gestioni che funzionano senza alcun costo per lo Stato - commenta la Deputata Leghista - il Governo ha compreso l'importanza di mantenerle perché rappresentano due infrastrutture strategiche per il Nord-Est ma più in generale per la mobilità in direzione est-ovest del Paese nel quadro del Corridoio V e delle reti TEN-T. Bloccarle avrebbe avuto quindi ripercussioni negative su tutto il sistema viario e quindi economico del nord Italia.

Sarebbe stato poi un errore generalizzare tutte le varie situazioni commissariali presenti nel Paese; è stato fatto il giusto distinguo dando continuità a quelle che operano in modo virtuoso a servizio del territorio e della popolazione.

Purtroppo questo non sempre accade quando si parla di Enti pubblici quali comuni, province e regioni. Spesso infatti sono le più virtuose a pagare per inefficienze di altre come nel caso della sanità veneta esempio nazionale costretta a nuovi tagli».

Leggi tutti gli articoli su: [Pedemontana Veneta](#), [Manuela Lanzarin](#), [Lega Nord](#), [Silvano Vernizzi](#)